PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel Regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 18 Novembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11995

L'avanzata a.-u. in Serbia e l'offensiva tedesca in Polonia

La vittoria tedesca di Kutno e l'occupazione a.-u. di Valievo

Le operazioni in Galizia e in Polonia

Combattimenti nella zona di Cracovia e in Polonia

VIENNA 17 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 17 novembre, mezzogiorno. Irrompendo dalla zona di Cracovia, le nostre truppe hanno preso ieri le linee dei lavori di fortificazione del nemico a ... del confine dell'Impero. Nella regione di Wolbrom e Pilica i russi giunsero più entro alla zona del nostro fuoco d'artiglieria. Dove la fanteria nemica attaccò, fu respinta. Uno dei nostri reparti fece 500 prigionieri e conquistò due sezioni di mitragliatrici.

La vittoria germanica presso Kutno esercita già la sua influenza sulla situazione generale.

Il sostituto del capo dello stato maggiore generale de Höfer, maggior generale.

Wolbrom e Pilica sono due città nella Polonia russa. Distano dal confine a.-u. rispettivamente una trentina di chilometri.

Un andamento favorevole per i tedeschi

BERLINO 17 (Corr. Bureau.) La «Wolff» comunica: Grande quartiere generale, 17 novembre, mattina.

Le operazioni sul teatro orientale della guerra hanno preso ulteriormente un andamento favorevole. Non si hanno notizie più precise.

Il supremo comando dell'esercito.

La battaglia di Kutno e la sua importanza tattica secondo un giornale milanese

MILANO 17 (N). *Commentando la vittoria tedesca di Kutno il «Corriere della Sera» osserva che l'offensiva tedesca mossa da nord-ovest lungo le rive della Vistola, ha avuto un primo cospicuo successo. Dopo una serie di combattimenti favorevoli ai tedeschi sulla sinistra della Vistola, nella regione di Wloclawek, parecchi corpi russi sono stati respinti oltre ...; anche sulla destra della Vistola, presso Lipno, i russi sono stati respinti. Il nucleo tedesco destinato all'offensiva è stato probabilmente scaglionato in mezzo delle ferrovie tra la Prussia orientale e la Posnania. E da questa base ha marciato innanzi, compiendo una conversione con perno a Thorn, dove la sua ala sinistra si saldava alle truppe già combattenti in posizione. Così avanzando ha incontrato i russi a Lipno, al nord di Wloclawek, e li ha respinti nella direzione di Plock, lungo la Vistola; ha impegnato una serie di combattimenti a sud-est di Wloclawek ed ha avuto il sopravvento, riuscendo alla fine a respingere parecchi corpi d'armata russi che in quel punto gli erano opposti oltre Kutno.*

L'importanza dei successi si può misurare dal numero dei prigionieri;

Il governatore di Varsavia prigioniero

BERLINO 17 (Corr. Bureau.) *Tra i prigionieri fatti nella battaglia di Kutno si trova anche il governatore di Varsavia barone de Korff col suo stato maggiore. Sulla cattura del governatore di Varsavia il «Berliner Tageblatt» riferisce:*

Il governatore barone Korff, accompagnato dal suo aiutante, s'era recato la mattina da Varsavia in automobile privata nella direzione di Kutno senza sapere che Kutno era stata presa dai tedeschi dopo accaniti combattimenti nelle vie. Il governatore urtò improvvisamente contro le punte della cavalleria tedesca e tentò di tornare indietro per sfuggire, ma fu raggiunto dai dragoni e fatto prigioniero senza che opponesse resistenza.

La ripercussione dei successi tedeschi sulle operazioni in Galizia

VIENNA 16. Commentando le operazioni tedesche in Polonia, la «Neue Freie Presse» scrive:

In questi combattimenti decisivi le due ale settentrionali degli avversari operanti a sud della Vistola si sono scontrate: all'accerchiamento che certamente i russi avevano in animo, fu risposto da parte dei tedeschi con un contro accerchiamento. Sembra che i russi fossero stati in gran pericolo di venir gettati nella Vistola. Di questo dovrebbe essere prova la grande quantità di prigionieri, di cannoni e di mitragliatrici conquistate. Questo successo ha un'influenza indiretta su tutta la situazione, perchè i russi, per appoggiare la loro ala settentrionale battuta sono costretti a ritirare dal loro fronte forze ed a indebolirlo; inoltre per il fatto che le nostre truppe in Galizia vengono in certo qual modo alleggerite, perchè c'è una relazione innegabile tra gli eserciti che operano a nord e a sud della Vistola. Questo grande successo può essere la base della decisione finale.

Giapponesi nell'esercito russo

VIENNA 16. Il «Fremdenblatt» reca: La «National Zeitung» di Berlino riceve da Insterburg: Durante i combattimenti, che si svolsero per una settimana nella regione di Eydtkunnen e Stallupönen sono stati fatti, da parte tedesca numerosi prigionieri. Mi sono potuto convincere con i miei occhi - dice il corrispondente - che tra questi prigionieri c'erano anche giapponesi. Portavano la divisa giapponese e non c'era il caso di confonderli con truppe di razza mongola. Ufficiali e soldati tedeschi confermarono che questi prigionieri erano giapponesi: erano soldati di artiglieria che servivano i cannoni russi.

Uno sbarco tedesco nel golfo di Riga?

VIENNA 16. Il «Fremdenblatt» riceve da Colonia: La «Kölnische Zeitung» ha da Stoccolma: Il «Dagens Nyeheter» riceve da Londra che i russi hanno preso misure contro un possibile sbarco nel golfo di Riga. Tutta la costa viene guardata attentamente. Le linee telegrafiche e telefoniche sono sotto severo controllo delle autorità. Il servirsi di queste linee senza permesso, viene punito con la pena di morte. Tutte le società di tiro a segno sono state sciolte.

IN SERBIA

L'azione concentrica delle truppe a.-u. su Valievo

e lo sviluppo delle operazioni d'avanzata

VIENNA 16. La «Neue Freie Presse» scrive: *La nostra offensiva in Serbia è questa volta importante e decisiva. Il comandante supremo delle truppe nei Balcani, tenente maresciallo Potiorek, non aveva fatto appello invano nel suo ordine del giorno del 5 novembre allo spirito di sacrificio delle truppe, facendo intravvedere in pari tempo l'attraente prospettiva di una prossima fine della campagna, prima dell'inverno. Già nei giorni scorsi furono assestati ai serbi colpi rapidi e vigorosi.*

Il teatro di questi combattimenti è il lembo della Serbia a nord-ovest, limitato a nord e a ovest dall'angolo che la Sava fa con la Drina che sbocca ad est dalla linea Usce- (che si trova sulla Sava circa trenta chilometri a sud-est di Sabaz, dove il fiume descrive parecchie curve) Valievo. Questo settore ha una superficie di circa 7 a 8000 metri quadrati: il regno di Serbia, senza l'aggiunta dopo la seconda guerra balcanica, ha una superficie di circa 50.000 metri quadrati. Il teatro della guerra ha la forma di un quadrilatero irregolare, di cui uno dei lati misura da 70 a 80 chilometri.

Se reca meraviglia che le operazioni possano aver luogo sopra un terreno relativamente così ristretto, invece di spingersi, come si ode dir spesso, nel cuore del nemico, per la valle della Morava, si devono fare le seguenti osservazioni: La posizione geografica ha per conseguenza che una parte del nostro esercito è mobilizzata nel territorio di occupazione ed è pronta per altre operazioni. Questa offensiva naturale è diretta contro il confine occidentale della Serbia, oltre la Drina. Poichè i serbi avevano concentrato quasi tutte le loro forze nel lembo suddetto, da parte nostra doveva venir tenuto conto del fronte settentrionale confinante, dallo sbocco della Drina fino ad est di Sabaz, perchè è evidente quale vantaggio sia il poter fare un attacco da due fronti. Si possono calcolare ancora oggi le forze serbe ad almeno 200.000 uomini: di conseguenza abbiamo dovuto impiegare qui tutte le nostre forze, per attaccare seriamente il nemico, se non si voleva correre il rischio di venir battuti dopo essere stati divisi. Una irruzione nella valle della Morava, che sembra attraente e piena di risultati, era possibile contro un nemico inferiore o quando si possiedano forze assolutamente superiori. Di ciò si vede che non potevamo concederci questo lusso.

L'esercito serbo formava in generale due fronti in un angolo ottuso: uno, forte di 60.000 uomini circa, sulla linea Ljesniza, sulla Drina-Sabaz, l'altro sulla linea Losniza-Krupanje-Ljubovja, circa nella linea della Drina, forte di 130.000 uomini. Le posizioni serbe si trovavano su dorsi di montagne favorevoli e sovrastanti alla pianura, fortificati con tutti i progressi della tecnica moderna. Noi avevamo formato in modo corrispondente due fronti. Due gruppi d'esercito attaccarono di concerto il 7 novembre. Anzitutto abbiamo rotto il fronte occidentale dei serbi, il quale si ritirò verso est e fu inseguito. Per il fatto che la nostra ala sinistra urtò contro l'altro fronte nemico (sul pendìo meridionale dei Cer Planina), questa si trovò in difficile situazione. L'energica entrata in azione del nostro gruppo settentrionale, che apparentemente attaccò con una forte ala sinistra, compì il resto. Il fronte settentrionale del nemico, la cui ala destra in seguito dello spostamento dell'equilibrio veniva stretta sulla nostra ala sinistra, dovette del pari ritirarsi e fu costretta a farlo in direzione sud. L'ala sinistra del nemico deve, per le ragioni suesposte, aver sofferto le maggiori perdite. Ed anche il massimo contingente di prigionieri e di materiale da guerra preso, fu dato da quest'ala. L'imagine di una tenaglia è quella che dà la migliore idea di quest'attacco su due fronti. Tutto l'esercito serbo si trovò sulla via della ritirata verso Valievo e, come dicono le notizie del 13 e 14 novembre, in parte oltre Valievo verso est. Le nostre truppe inseguirono anche il fronte settentrionale del nemico nella direzione generale su Valievo, mentre un gruppo staccato procedette da una parte lungo la Sava ed occupò Usce, Skela e Obrenovac, mentre un'altra avanzò su Beljn, Banjani e Ub. Questi due gruppi sono degni di attenzione, e quindi seguiremo le loro operazioni. La strada Banjani-Ub conduce perpendicolarmente sulla principale linea di ritirata del nemico. Avanzando su questa linea, il nostro gruppo può avere effetti molto sensibili. E' in grado anche di rafforzare e coprire il fianco del nostro esercito. Gli eserciti di Bojovic e di Sturm che costituivano l'antico fronte ovest continuarono la ritirata dalla linea Koceljva-Valievo verso est: la prima di queste località dista circa 20 chilometri da Valievo. L'esercito di Stepanovic, che costituiva l'ala nord, protesse efficacemente la ritirata dei due eserciti suddetti ed anzi oppose a nord-ovest di Valievo nuovamente resistenza. Le nostre forze inseguirono direttamente su tutta la linea e minacciarono ancora con uno speciale gruppo dalla direzione, quasi perpendicolare di Banjani-Ub, la linea di ritirata del nemico.

Tutte le linee d'inseguimento furono adoperate, dimodochè l'inseguimento fu iniziato e condotto a termine in modo concentrico. Oggi si annunzia che Valievo è stata occupata dalle nostre truppe e che mediante un accanito inseguimento del nemico non gli si è lasciato il tempo di raggrupparsi nelle posizioni preparate da anni e fare seria resistenza.

L'importanza della presa di Valievo consiste specialmente nel fatto che questa località è un nodo importante per le comunicazioni da una parte verso Belgrado, dall'altra, oltre Kraguievaz, verso Krusevaz.

Potiorek decorato della Croce del merito

VIENNA 17 (Corr. Bureau). L'Imperatore ha approvato l'introduzione di due nuove classi per la Croce militare del merito finora esistente. La Croce militare del merito, conferita finora, avrà in avvenire l'indicazione «Croce militare del merito di III classe».

L'Imperatore ha conferito al generale d'artiglieria Potiorek la prima Croce militare del merito di I classe con la decorazione di guerra (ghirlanda verde). La Croce militare del merito di I classe precede per rango la gran Croce dell'ordine di Leopoldo.

SERAIEVO 17 (Corr. Bureau). Il sostituto del capo della cancelleria militare dell'Imperatore maggior generale de Marterer è arrivato ieri nel quartier generale delle forze balcaniche per consegnare al comandante in capo generale d'artiglieria Potiorek la Croce militare al merito di prima classe con la decorazione di guerra conferitagli con altissimo autografo dall'Imperatore.

Un autografo Imperiale al generale Potiorek

VIENNA 17 (Corr. Bureau). S. M. l'Imperatore si è degnata di emanare il seguente Sovrano autografo:

«Caro generale d'artiglieria Potiorek. Nell'illuminata e tenace esecuzione di decisioni ben ponderate Le è riuscito, con la costanza pronta di sacrificio e tenace e col valore eroico delle Sue truppe, di raggiungere successi decisivi alla Drina e di penetrare molto addentro nel territorio nemico. Con alta soddisfazione guardo alle Mie forze balcaniche affidate al Suo comando molto provato. Con animo gratissimo esprimo il mio più completo riconoscimento conferendoLe la Croce militare del merito di I classe con la decorazione di guerra. Possa la benedizione di Dio accompagnarLa ulteriormente su vie gloriose.» Vienna, 15 novembre 1914. Francesco Giuseppe m. p.

Il prestito di guerra

VIENNA 17 (Corr. Bureau). Il commissario governativo dott. Zihart ha sottoscritto a nome del comune della città di Klosterneuburg 100.000 corone del prestito di guerra. La ditta M. Torsch e figli ha sottoscritto presso la Casa bancaria Rotschild 3 milioni. Il reggimento viennese «Hoch-u. Deutschmeister N. 4» ha l'intenzione di impiegare i denari dei suoi diversi fondi degli ufficiali per la sottoscrizione del prestito di guerra. L'esempio di questo procedere patriottico ed in pari tempo atto a promuovere gli interessi delle istituzioni di beneficenza del corpo di truppa sembra certamente adatto a trovare imitazione anche presso gli altri reggimenti.

PRAGA 17 (Corr. Bureau). La sottoscrizione presso la Banca boema di sconto ha sorpassati già i 16 milioni. Oggi sottoscrissero tra altri il presidente della commissione amministrativa provinciale conte Adalberto Schönborn 100.000 corone, la società montanistica di Brüx un milione e il convento di Osseg 100.000 corone.

REICHENBERG 17 (Corr. Bureau). La Cassa di risparmio di Reichenberg ha deliberato di sottoscrivere un milione e mezzo del prestito di guerra.

La battaglia in Francia e nel Belgio

IL COMUNICATO TEDESCO

BERLINO 17 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 17 novembre, mattina.

Sul teatro occidentale della guerra anche la giornata di ieri trascorse in generale calma.

A sud di Verdun ed a nord-est di Cirey i francesi attaccarono senza successo.

Il supremo comando dell'esercito.

Il teatro della lotta trasformato in un lago

BERLINO 17. *Nuove e più estese inondazioni hanno diminuito ancora la manovrabilità del terreno nella zona settentrionale del campo di battaglia delle Fiandre. La regione intorno a Nieuport era già allagata; ora l'inondazione si estende più a sud, fin circa a mezza strada tra Dixmunde e Ypres. I vantaggi di tali inondazioni, delle quali si servono gli alleati, sono evidenti: soltanto le strade, costruite su argini, emergono dalle acque, soltanto sulle strade sono possibili le operazioni; quindi diminuzione di efficienza negli attacchi, maggior facilità nella difesa.*

Lo scopo delle operazioni

Sullo scopo delle operazoni in Fiandra scrive uno di questi critici militari:

«In Inghilterra si ritiene che lo scopo sia quello di aprirsi rapidamente la strada per Calais, occupare Calais e farne saldo punto di appoggio per minacciare la costa inglese. Vengono a questo proposito attribuiti al comando tedesco vasti progetti che per il momento appaiono prematuri. Il nostro scopo immediato è quello di battere e annientare il nemico in Fiandra e Francia. Un pieno successo tattico, una grande vittoria, che renda impossibile su questi punti un'altra resistenza, ecco per il momento lo scopo delle operazioni tedesche. Approfitteremo, quindi, di ogni successo tattico sia a Ypres, sia a Lilla o a Reims. E' secondario per ora se il successo ci porta in direzione di Dunkerque, Calais, Boulogne o di Parigi. E poichè Ypres è una chiave della linea di difesa degli alleati, i nostri attacchi si dirigono fortemente su quel punto, senza preoccuparci verso quale direzione ci porterà la sua conquista».

Gli alleati dovranno cedere alla pressione ostinata

Dal canto suo il maggiore Morath, commentando la situazione nel «Berliner Tageblatt» scrive:

«Per quello che riguarda le Fiandre bisogna ricordare che il tempo e lo spazio stanno in strategia in rapporto inverso tra loro, e che la disperata resistenza degli alleati tende a guadagnare tempo, ma ormai anche gli avversari sembrano accorgersi che la tattica non giova eccessivamente, perchè i nostri rinforzi arrivano incessantemente e puntualmente, e la violenza dell'attacco tedesco non diminuisce, cosicchè, come si legge nei loro giornali, non è ormai più da escludersi la possibilità che essi debbano finalmente cedere alla pressione lenta ma continua e ostinata dei tedeschi».

Il bombardamento di Armentières

COPENHAGEN 17 (Corr. Bureau.) *Il «Politiken» ha da Parigi: Armentières è cannoneggiata. L'incendio distrusse parecchie fabbriche. Il danno è considerevole. La città e l'ospedale sono stati sgomberati.*

Il rombo dei cannoni fa tremare la terra

ROTTERDAM 17 (Corr. Bureau). Il «Neuw Rotterdamsche Courant» ha da Coostburg: Domenica a mezzodì gli abitanti furono presi dal panico causa una scossa che scrollò gli edifici fino alle fondamenta. Il rombo dei cannoni veniva dalla direzione di Knocke-Blankeberghe nè mai era stato sentito tanto distintamente.

Particolari del combattimento a Middelkerke

tra la squadra inglese e le artiglierie tedesche

LIPSIA 17 (Corr. Bureau). Il «Leipziger Tageblatt» ha da parte bene informata i seguenti particolari sul combattimento navale di Middelkerke, durato tre giorni, nel quale fu respinta la squadra inglese che minacciava molto seriamente l'esercito tedesco. All'artiglieria germanica riuscì di mettere fuori di combattimento sette navi, comandate dall'ammiraglio Hood, delle quali una affondò dopo breve tempo.

Il 24 ottobre colpi bene mirati danneggiarono un incrociatore e due cacciatorpediniere; quindi tutte le navi scomparvero.

Il 25 le navi, comparse in maggior numero, rovesciarono sulle batterie costiere una grandine di granate pesanti. Furono contati quasi mille colpi, parte dei quali cadde in tutta prossimità delle batterie tedesche, senza danneggiarle gran che, date le posizioni scelte abilmente tra le dune. Per contro altre tre navi inglesi, e precisamente le «Falcon», «Brillant» e «Rinaldo» furono messe fuori di combattimento con sensibili perdite di ufficiali e di uomini degli equipaggi.

Il tentativo fatto il 26 ottobre per ridurre al silenzio la batteria fallì completamente. Le navi aprirono da grande distanza un fuoco vivace, ma, dopo un combattimento accanito, furono respinte. Una granata germanica colpì la caldaia e l'impianto macchine di un cacciatorpediniere, che, come si potè osservare dalla costa, affondò poco dopo.

Da quel giorno le navi inglesi non si arrischiarono più ad avvicinare la costa. Il loro fuoco a distanza rimase senza successo, sicchè l'esercito germanico, non molestato più dalla flotta, continuò le operazioni contro il fronte nemico presso Nieuport.

Violenta ripresa della lotta nella Champagne

LONDRA 17 (Corr. Bureau). La «Morning Post» pubblica: Da venerdì vi è nella Champagne una vivace attività. Reims e dintorni sono nuovamente cannoneggiati con violenza. Le linee tedesche circondano la città a semicerchio. Il nemico è in possesso di diversi forti e nelle ultime 48 ore eseguì violenti attacchi sui più importanti punti, esercitando la massima pressione nella direzione di Berry au Bac e Thiel. I tedeschi hanno evidentemente ricevuto grandi rinforzi di artiglieria. I loro pesantissimi cannoni d'assedio sono scesi dalle alture. Le trincee tedesche sono state spinte innanzi per un bel tratto. Gli attacchi notturni continuano ininterrottamente. Stamane furono fatti saltare in aria i mattatoi.

Un emulo dell'„Emden"

La crociera della „Karlsruhe"

AMSTERDAM 17 (Corr. Bureau). Il «Handelsblad» ha da Londra: Il capitano del piroscafo olandese «Maria» in rotta con carico da Punta Arenas per l'Inghilterra, racconta che la nave fu sequestrata ed affondata il 20 settembre dall'incrociatore germanico «Karlsruhe». Il capitano e l'equipaggio furono trasbordati sul «Brefeld». Fino allora la «Karlsruhe» aveva sequestrati i piroscafi «Powt Castle», «Stratory», «Maplebranch», «Highland», «Hope» ed «Indrandin», nello stesso giorno sequestrò il piroscafo «Cornish City» ed il giorno seguente i piroscafi «Rica», «Uasu», «Fame» e «Condor», sbarcando complessivamente 439 persone dei piroscafi catturati.

La Croce ferrea alla nuova „Emden"

BERLINO 17 (Corr. Bureau). Secondo i giornali, l'Imperatore Guglielmo, nel dispaccio di risposta al telegramma inviatogli dal collegio delle città in Emden in occasione dell'affondamento dell'incrociatore omonimo, ringrazia per le condoglianze e rileva che sorgerà una «Emden» più potente, sulla cui prora sarà apposta la Croce ferrea in ricordo della vecchia nave.

Il principe di Galles al fronte

LONDRA 17 (Corr. Bureau). Il principe di Galles si è recato al fronte dell'esercito di spedizione. A quanto si assicura, il principe è stato addetto allo stato maggiore del generale French.

La Camera dei Comuni

accorda al Governo altri cinque miliardi di credito e un altro milione di soldati

LONDRA 16 (Corr. Bureau). La Reuter comunica: Alla Camera dei Comuni il presidente dei ministri Asquith, presentando il disegno di legge concernente il credito di 225 milioni di lire sterline, ricordò che l'8 agosto ne furono concessi cento, spesi in parte per la guerra e in parte per assicurare il provvedimento di viveri e l'assistenza dei fuggiaschi. Del nuovo credito, 10 milioni dovrebbero essere assegnati al Belgio e 800.000 sterline alla Serbia, come prestiti senza interesse fino alla fine della guerra. Le colonie britanniche, che si sono rivolte per prestiti al mercato finanziario londinese, ne saranno dispensate da parte del Governo dell'impero che ne procurerà loro nella somma di 30.250.000 sterline.

Infine Asquith, trattando delle spese di guerra, disse che le spese ascendono appena da 900.000 sterline ad un milione di sterline al giorno. Data l'estensione anormale delle operazioni e date altre considerazioni, la somma non è esagerata; egli, poi, non può dare alcuna speranza circa una diminuzione delle spese effettive.

Dopo breve discussione la Camera approvò unanimemente il «bill» per la concessione del credito ed autorizzò il Governo a chiamare sotto le armi un secondo milione di uomini.

Caillaux voleva suggerire a Joffre un altro piano di battaglia

MILANO 17. I giornali hanno da Bordeaux: L'ex-ministro Caillaux e la sua signora, sono partiti per il Brasile. Caillaux, secondo una nota ufficiale, è stato incaricato di un'importante missione di carattere economico-commerciale. Si dice che egli sia incaricato di un'inchiesta sulle derrate e materie prime suscettibili di essere utilizzate per l'alimentazione in Francia e la fabbricazione di oggetti inerenti alla difesa nazionale e per le comunicazioni coi cavi sottomarini col Brasile, allo scopo di sostituire le linee tedesche di Tenerifa, Monrovia e Pernambuco.

Però questa partenza a pochi giorni di distanza dalla riapertura della Camera ha provocato molte dicerie. Caillaux aveva scritto una lettera al generale Joffre, in termini molto confidenziali, proponendogli un piano di battaglia. Questo atto avrebbe potuto condurre Caillaux dinanzi al Consiglio di guerra, ma gli influenti amici dell'ex-ministro hanno trovato una soluzione intermedia, che mentre favorisce l'ex-ministro, impedisce che egli, dato il suo carattere impulsivo, commetta atti più gravi.

Voci per la pace in Olanda

VIENNA 17 (N. - Cens.). Telegrafano da Amsterdam alla «Vossische Zeitung»: Sotto il titolo «E' possibile una mediazione?», l'«Amsterdamer Allgemeen Handelsblad» scrive: «Non è forse venuto il momento di dire ciò che va detto? Due Stati potrebbero farlo: l'Olanda e gli Stati Uniti. L'Olanda perchè è senza nemici e perchè è da anni il centro di sviluppo e di realizzazione del diritto delle genti; la grande repubblica, perchè, data la situazione geografica e l'atteggiamento del presidente Wilson, non potrebbe suscitare l'invidia di alcuno dei belligeranti. I due Stati non potrebbero pertanto offrire i loro buoni uffici, oggi, che il momento è favorevole? Non potrebbero accordarsi e offrire la mediazione? Un'occasione migliore dell'attuale non si presenterà sicuramente. Le generazioni future sapranno che fu la regina d'Olanda a pronunciar la prima parola che recò ai popoli d'Europa una pace duratura.

Marinai inglesi internati in Norvegia

COPENHAGEN 17 (Corr. Bureau). Il «Berlingske Tidende» ha da Drontheim: Il piroscafo inglese «Weimar» in rotta da Archangelsk per Leith si incagliò presso Beersholmen. Sul piroscafo erano 28 ufficiali e marinai inglesi, giunti con un rompighiaccio dal Canadà. Essi furono internati a Drontheim.

La guerra della Turchia

La ritirata russa da Köpriköi

TIFLIS 17 (Stefani). *Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso dice:*

«Dopo una serie di combattimenti che avvennero nella regione di Köpriköi, le nostre avanguardie stabilirono definitivamente l'aggruppamento delle forze principali nemiche.

«Dati i considerevoli rinforzi ricevuti in questi ultimi giorni dai turchi, provenienti dalla parte di Erzerum e Trebisonda, le nostre avanguardie si ritirano combattendo nella regione loro indicata».

Verso l'insurrezione in Egitto?

COSTANTINOPOLI 16 (Corr. Bureau). Il giornale «Turan» apprende che i liberali egiziani, a malgrado le misure degli inglesi, hanno da lungo tempo fatto tutti i preparativi per un'insurrezione generale. Questa comincerebbe subito, appena giungesse in Egitto la notizia della proclamazione della guerra santa. Le truppe inglesi nell'Egitto non bastano a reprimere una tale insurrezione. La popolazione del Sudan si è già sollevata ad avanza verso nord. Gli ufficiali e soldati egiziani indigeni, inviati nel Sudan, si uniranno al movimento. D'altra parte i senussi si avvicinano al confine dell'Egitto.

LA GUERRA NELLE COLONIE

I giapponesi a Tsing-Tao

LONDRA 17 (Corr. Bureau.) La «Reuter» ha da Tokio in data di ieri: Truppe giapponesi sono entrate a Tsing-Tao.

Tittoni e d'Avarna a Roma

per conferire con l'on. Sonnino

MILANO 17 (N). Il «Corriere della sera» ha da Roma: Il nostro ambasciatore a Parigi, senatore Tittoni, è già partito da Bordeaux per Roma, dove giungerà probabilmente domattina. Prossimamente giungerà anche, da Vienna, il Duca d'Avarna.

La venuta a Roma di questi due ambasciatori, che sarà seguita, a poco a poco, da quella di tutti i nostri rappresentanti presso le maggiori Potenze, è stata resa necessaria dal fatto che il nostro ministro degli esteri, on. Sonnino, avendo oramai terminato lo studio preliminare delle varie questioni internazionali che si trovano sul tappeto, ed essendo pienamente in possesso di esse, ha sentito il bisogno di avere ampi colloqui con tutti i nostri principali rappresentanti all'estero.

Il calmiere sul frumento, sulla farina e sulle patate

BUDAPEST 17 (Corr, Bureau). In rappresentanza del Governo austriaco sono arrivati qui i capisezioni dott. Ernesto Seidler e dott. Francesco Müller col consigliere di sezione Gerstenberger, il consigliere di governo dott. Aigner ed il segretario ministeriale dott. Benda per discutere coi rappresentanti del Governo ungherese l'introduzione di prezzi massimi per frumento, la farina e le patate. Con la conferenza raccoltasi stamane sotto la presidenza del ministro ungherese del commercio barone Harkany sono incominciate le discussioni sui prezzi massimi.

Il Governo austriaco acquista il caffè brasiliano a Trieste

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» reca da Praga: Il Governo austriaco ha fatto acquisto delle provviste di caffè del Governo brasiliano immagazzinate a Trieste, onde impedire efficacemente un ulteriore aumento dei prezzi del caffè e mettere a disposizione la sua cessione nei più importanti centri di consumo. Un procedimento analogo fu effettuato dal Governo imperiale germanico, che pure, per far ribassare i prezzi esagerati, ha comperato il caffè della valorizzazione immagazzinato ad Amburgo (un milione di sacchi) per metterlo a disposizione del consumo generale.

Circa la transazione e la sua esecuzione, la Federazione dei commercianti di Praga pubblica il seguente comunicato: Le trattative del Governo austriaco con i rappresentanti del gruppo della valorizzazione per l'acquisto del caffè della valorizzazione immagazzinato a Trieste (66.000 sacchi) allo scopo dell'approvvigionamento e per impedire un ulteriore rincaro dei prezzi del caffè, sono giunte alla conclusione la settimana scorsa. Dopochè nel frattempo 16.000 sacchi sono stati ceduti direttamente al consumo dai rappresentanti del gruppo della valorizzazione, il resto di 50.000 sacchi (*circa 14.000 sacchi di Rio e circa 36.000 sacchi di Santos*) furono assegnati dal ministero del commercio a diversi grandi consumatori, e cioè a Vienna 20.000 sacchi, a Trieste 15.000, Praga 12.000, Salisburgo 2000, Bruna 800, Reichenberg 800 e Linz 600 sacchi. I grossisti di Praga assunsero 12.000 sacchi di caffè della valorizzazione con l'impegno di portare questo caffè nel commercio del dettaglio ai prezzi massimi stabiliti dal Governo e di sorvegliare che anche i commercianti al dettaglio non sorpassino i prezzi massimi prescritti dal Governo per il commercio al dettaglio. Essendo terminate le trattative presso il ministero del commercio a Vienna, i grandi commercianti di caffè di Praga si misero d'accordo in una seduta tenuta alla Camera di commercio sotto la direzione della federazione dei commercianti di Praga, per l'esecuzione agevole delle transazioni a sensi delle misure del Governo, deliberando la fondazione di una società a garanzia limitata la quale avrà il compito di organizzare tutte le compere e vendite.

CRONACA LOCALE

Per il soccorso ai disoccupati

Cresce il numero dei generosi cittadini che rinnovano la loro offerta cordiale per i bisogni dei disoccupati, e cresce il numero di quelli che si aggiungono alla schiera: tuttavia, convien dirlo dolorosamente, la somma dei nuovi contributi è ancora ben lontana da quanto occorre per raggiungere soltanto la fine del mese. La relazione del Comitato ci ha detto chiaramente la cifra del fabbisogno: sono 5000 corone al giorno che si richieggono dalla collettività dei triestini perchè possano avere un pane gli uomini rimasti senza lavoro, le loro donne, i loro bambini, che costituirebbero una popolazione di 15.000 persone momentaneamente sprovveduta d'ogni risorsa.

Nessuno che abbia saputo quanto giovamento recasse l'opera benefica del Comitato durante il primo mese, nessuno che abbia veduto la moltitudine delle donne accorrenti ogni giorno a ricevere il modesto sussidio di viveri per la loro famiglia, può pensare senza uno stringimento di cuore e senza la preoccupazione più grave per le conseguenze sociali, all'improvvisa sosta di questa attività soccorritrice, al chiudersi dei battenti finora aperti alle vittime della crisi economica.

Certamente le difficoltà che s'incontrano già nel secondo appello allo sforzo individuale dei cittadini per riparare ai disagi d'una vasta disoccupazione devono persuadere che non si può far calcolo sicuro su questa attività per tutta la presumibile durata della guerra e che il provvedimento per i disoccupati deve essere riesaminato con energia e senza indugio per garantirne la consistenza in forme più stabili. Non è possibile nemmeno il concepire che frotte di disoccupati, moltitudini di donne e di bambini, si aggirino per la città dando spettacolo pietoso delle loro sofferenze: di ciò tutti devono rendersi conto, e in primo luogo i fattori pubblici. Ma frattanto, mentre tutto fa intendere che altri provvedimenti debbono essere studiati con rapidità e maturati, che un'altra forma d'azione deve con tutta risolutezza essere organizzata, è indispensabile che si faccia fronte al più urgente bisogno, assicurando almeno per le prossime settimane la continuità della provvida opera del Comitato. Quindi ancora una volta facciamo appello a tutti quelli che possono, a tutti quelli che hanno i mezzi per concorrere all'opera efficace, affinchè sentano quello che deve essere fatto nell'attuale momento.

Giunta municipale

Nella seduta della Giunta municipale tenutasi il 6 novembre sotto la presidenza del II V. P. on. Doria, presenti gli on. Ara, Arch, Braidotti, D'Osmo, Lucatelli, Nordio, Presel, Rastelli, Ravasini, Rusconi, Rutter e Slavik vennero prese le seguenti deliberazioni:

Lavori pubblici.

Vennero fissate secondo le proposte dell'Ufficio tecnico comunale le nuove linee di fabbrica e la linea stradale confinante con la via dell'Officina. Per ultimare la sistemazione delle rive fra il binario delle ferrovie e il mare, si autorizza l'Esecutivo a spendere l'importo di cor. 27.000 ancora restante da quello di cor. 97.170.90, messo a suo tempo a disposizione dell'Esecutivo per la lastricazione di quel tratto delle rive.

Si approvò la spesa di cor. 9800 da esitarsi al Ramo VII titolo VI-8 del bilancio per la costruzione del canale stradale e di un tratto di marciapiedi lungo il tratto del Passeggio di S. Andrea, posto tra la via dei lavoratori e la strada d'accesso al piazzale dei legnami.

La scuola serale per sartine.

Si rimise alla Commissione all'istruzione pubblica per proposte un memoriale dell'Istituto per il provvedimento delle piccole industrie riguardante la riapertura della scuola serale per apprendiste sarte e modiste.

Per la scuola di S. Vito.

Si approvò la spesa complessiva di corone 2831.62, necessaria per l'introduzione del gas e dell'energia elettrica nel nuovo edificio scolastico di S. Vito.

La produzione del gas e dell'elettricità.

Si prese atto che la produzione del gas raggiunse nel mese di ottobre a. c. metri c. 2.147.500 con una diminuzione di m. c. 302.500, pari al $12^{2}/_{3}\%$ sulla produzione del mese di ottobre 1913. Nei primi dieci mesi del 1914 la produzione complessiva è stata di m. c. 22.601.800 in confronto di m. c. 22.444.000 prodotti nella stessa epoca dell'anno scorso, con un aumento quindi di m. c. 157.800 pari al 7.10%. Nel mese di ottobre 1914 i contatori del gas aumentarono di 103 e dal gennaio di 1400 di fronte a 2428, aumento questo verificatosi nei primi dieci mesi del 1913.

La produzione dell'energia elettrica nel mese di ottobre 1914 è stata di Kwo. 525.704 con una diminuzione di Kwo. 87.779, pari al $14^{1}/_{3}\%$ sulla produzione del mese di ottobre dell'anno passato. Dal gennaio 1914 a tutto ottobre 1914 la produzione di energia elettrica ascese a Kwo. 5.525.672 di confronto a Kw. 5.148.616 prodotti nello stesso periodo del 1913, risultando quindi un aumento di Kwo. 377.056 pari al $7^{1}/_{3}\%$.

I contatori elettrici aumentarono nel mese di ottobre 1914 di 79 e dal gennaio fino all'ottobre 1914 di 464, contro 427, aumento questo avutosi nello stesso periodo del 1913.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Leonardo Donato, dalla famiglia Fior cor. 10. Per onorare la memoria del sig. Fortunato Fortunato, dalla consorte Lydia ved. Fortunato e dalle famiglie Goetzl cor. 50.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: Posar Giacomo cor. 5, Frieda Engelmann 300, ricavo da sottoscrizioni iniziate da alcuni trattori (un terzo del complessivo di cor. 241.28) cor. 80.46, Giuseppe Paulizza cor. 2.

Per i soldati al campo. A favore del Comitato delle signore «pro soldati al campo», ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Bondy, caduto in campo, dalla signorina Amalia Czermack nob. de Eichenfeld, fidanzata dell'estinto, cor. 25; dal colonnello auditore Antonio Schupp cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Fortunato Fortunato, dalla consorte Lydia ved. Fortunato e dalle famiglie Goetzl cor. 50.

Dal sig. Charles Ganzoni e consorte cor. 100.

★ L'elargizione del cav. Cristoforo Lucich e consorte di cor. 50 «pro soldati al campo» apparve per errore stampata tra quelle rimesse direttamente al Comitato, mentre fu versata alla nostra amministrazione.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: Berta Lieblein cor. 50, Luigia Gelcich-Amicini 40, Emma Duma 100, Giuseppina Küchler 20, baronessa Emma Lutteroth (per doni di Natale) 300, Giuseppe A. Goldschmid 200, Emilio de Stabile (per doni di Natale) 100, Società «Spremitura d'olii vegetali» 500, Oscar Paul 50, Consorzio carbonifero Trifail 200, coniugi Cavallar (per doni di Natale) 200, Olga Krauseneck (per lo stesso scopo 100, signorina Valentina Krauseneck (detto) 100. Precedentemente versate: 25.763.02; Assieme cor. 27.723.02.

Per l'Ufficio provinciale di soccorso per famiglie di richiamati ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Fortunato Fortunato, dai signori Giacomo ed Ines Goldschmied cor. 20.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Dai signori Giacomo e Lydia Morpurgo, per onorare la memoria del loro carissimo nipote Giorgio Bondy, cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Fortunato Fortunato, dalla consorte Lydia ved. Fortunato e dalle famiglie Goetzl, cor. 50.

Festeggiando l'onomastico del signor Oreste Bozeglav, da alcuni camerati della leva in massa di Grignano cor. 22.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del cognato signora Anna ved. Bassich, da Giovanni Masseck cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Bondy, dalle signore Ortensia e Gilda Luzzatto cor. 15; dalla signorina Amalia Szermack nob. de Eichenfeld, fidanzata dell'estinto, cor. 25.

Dal sig. Vita Salem cor. 200.

Dal sig. Charles Ganzoni e consorte cor. 100.

Dagli affossatori del Cimitero di Sant'Anna cor. 4.32. - G. S. cor. 5. - Teresa ved. Rocco cor. 10. - E. Gentilomo cor. 20.

— XLVI lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale e contributi diversi a favore dei disoccupati: Alberto e Giulia Bois de Chesne cor. 100, Riccardo Pitteri 100, Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali ed affini (IX contributo settimanale) 270.50, Baldassare Mimbelli (II contributo) 300, cav. Massimiliano Brunner (II contributo) 1000, operai addetti al Servizio di pubblica nettezza (X contributo settimanale) 91.50, Società di protezione fra riscuotitori, cursori ed affini 50, avv. Narciso Basilisco (II contributo) 100, Giuseppe Costa 50, O. Perotti 50, ditta Giorgio Afenduli 200, Giuseppe Stokel e Debarba (II contributo) 30.

Ricerca d'operai. L'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro ci prega di pubblicare che sono urgentemente richiesti per Kapfenberg (Stiria) tornitori e meccanici da banco per la fabbrica di munizioni. Condizioni: 45 cent. all'ora, lavoro per lo più a contratto con guadagno circa doppio; si esige la cittadinanza austriaca, ungherese o germanica. Il viaggio da Trieste a Leoben è gratuito; da Leoben a Kapfenberg costa cent. 40. Gli aspiranti si rivolgano tosto all'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro (Ponte della Fabra 2, telefono 1226) dalle 9 alle 2 e dalle 5 alle 7.

I saluti dal campo. Nelle ore di nostalgia del loro paese, molti soldati inviano dal campo il loro saluto alla terra natale. Il giorno di San Giusto parecchi triestini si sono ricordati di Trieste con più intenso affetto, ed hanno inviato cartoline per essere ricordati. Fra questi è Oreste Miazzi, il barbiere-fotografo, il quale ci scrive dal teatro meridionale della guerra: «Con una stretta di mano, noi figli di Trieste ci diamo l'augurio per San Giusto nostro. Nel campo vicino una mesta cerimonia si compie: sulle zolle di terra che ricoprono i cadaveri degli ultimi giorni, i compagni dei poveri morti portano dei fiori. Tace il cannone; la forte voce non si fa sentire; sulla strada fangosa passano dei soldati stanchi o feriti, dei carri di viveri arrivano al campo... Il sole, vinta la nebbia, illumina e riscalda uomini e cose. Sembra che l'ora di pace sia giunta. Ma no... uno strepito, un potente scalpitar di cavalli, misto alla voce rauca dei guidatori eccitanti gli animali a raddoppiare la forza, giunge all'orecchio nostro... Che c'è? Un nuovo pezzo, un grosso mortaio, vien trainato al più vicino colle, e messo a posto... Aspetta... Sarà per domani. Ecco il San Giusto nostro».

Saluti a Trieste e alle provincie sorelle inviano per mezzo nostro i richiamati triestini che si trovano su territorio serbo. Un saluto a nome di quelli che si trovano alle Bocche di Cattaro porta la firma di Giuseppe Viezzoli, il distinto violinista. E finalmente, in un'altra cartolina dal campo che giunge di là, il mandante unisce ai suoi saluti una piccola notizia: l'incrociatore a.-u. del quale si parla talvolta a proposito degli episodi navali nelle acque di Cattaro, non è l'«Ulan», come dicono i corrispondenti, bensì l'«Uskoke», suo gemello di costruzione e col quale pertanto è facile confonderlo.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti ieri all'Ospitale dell'Austro-Americana: Milanovich Francesco, R. 3, malato, da Trieste; Varin Paolo, R. 97, ferito legg., da Cittanova; Masten Antonio, sanità N. 9, malato, da Vojscica (Carso); Buhavec Giuseppe, R. 97, ferito legg., da Prosecco; Marincich Enrico, R. art. campo N. 3, malato, da Cormons; Krovat Luigi, R. 87, ferito legg., da Trieste.

Uscirono dall'Ospedale dell'Austro-Americana: Svatos Omero, R. 97, da Trieste; Ierman Giovanni, R. art. campo N. 7, da Maresego; Pugliese Cesare, R. 97, da Isola; Tassini Vittorio, R. 7, da Trieste; Goriup Giovanni, R. 7, da Trieste; Traversa Costantino, R. 97, da Medea; Sain Giovanni, R. 97, da Cittanuova; Hroatin Antonio, R. 97, da Rozzo; Cerut Giovanni, batt. cacc. 20, da Muggia, tutti in permesso; Zancula Matteo, R. 17, trasferito all'Ospitale Civico, da Umago; Martino Puch, R. 17, trasferito all'Ospitale dell'«Eintracht», da Radigosa.

★ Entrarono ieri all'Ospitale Civico i militi: Zgomba Matteo, da Gimino; Mathias Giuseppe, da Sanvincenti; Siscovich Albino, da Canpelliano; Davegna Antonio, da Pola; Ierman Giuseppe, da Paugnano; Caputto Vincenzo e Parenzan Giuseppe, da Trieste; Benolich Giuseppe, da Umago, e Kain Antonio, da Divacciano, tutti ammalati, della milizia territoriale.

Uscirono ieri dall'Ospitale Civ.: Tulla Augusto (1880); Susta Lorenzo (1872); Snidersich Giuseppe (1878), tutti della leva in massa.

Soldati feriti o malati arrivati a Gorizia. Abbiamo da Gorizia, 19: Arrivarono qui i seguenti soldati feriti o malati: Hedzet Mattia, della leva in massa; Markocic Giuseppe, della leva in massa; Soban Antonio e Marusig Giusto, della compagnia di sicurezza della ferrovia; Reichiliano Valterio, della compagnia dei ciclisti; Bresauscek Andrea, assistente di gendarmeria; Musig Antonio, del 7.o fanteria; Martinec Michele, del 27.o; Ballaben Antonio, del 20.o cacc.; Capek Ferdinando, sergente del 4.o regg. bosniaco; Cogoi Giovanni, della compagnia di confine; Colautti Pietro, del 27.o; Sirok Giovanni, del 27.o; Neumer Mattia, della leva in massa; Pozzar Antonio, del 20.o cacc.; Devetak Luigi, del 97.o; Macorig Antonio, del 27.o; Silig Francesco, della compagnia di confine; Corsig Giuseppe, del 20.o cacc.; Leban Francesco, del 27.o; Codrig Enrico, del 20.o cacc.; Maurich Alberto, del 97.o; Cuttin Giacomo, assistente; Lovisutti Francesco, della compagnia di confine; Miklautz Giovanni, zappatore; Leban Giuseppe, del 17.o; Francovic Antonio, del 27.o; Silvestri Eugenio, della riserva suppletoria; Zanel Antonio, del 27.o; Makovec Massimiliano, della leva in massa; Caneva Antonio e Pelos Antonio, del 27.o.

Le liste dei caduti, feriti e malati

Nei varii ospedali sottocitati si trovavano al momento della compilazione delle ultime liste ufficiali i seguenti concittadini e comprovinciali:

Al Vereins Res. Spital, a Budapest: Gasparich Giuseppe, R. 97, da Gologonea (?) (1880), ferito al piede sinistro.

All'Ospedale «Szt. Janos» di Budapest: Velovesik Giuseppe, R. 97, da Gorizia (1890), ferito d'arma da fuoco. - Lean Augusto, R. 17, Virtujba (?) (1882), ferito d'arma da fuoco

All'Ospedale Rokus a Budapest: Delanits Pietro, R. 97, ferito al piede destro.

All'Ospedale di guarnigione N. 17 (filiale) a Budapest: Steiner Giovanni, primotenente, R. 3, da Trieste (1887), ferito d'arma da fuoco ad un piede.

Al Vereinsreservespital a Nagylang: Toth Giuseppe, 69 fant., da Gorizia (1890), ferito.

All'Ospedale di riserva a Deva: Nagy Carlo, 97 fant., 16 comp., ferito al piede sinistro.

All'Ospedale di riserva a Kolozsvar: Ambi Antonio, 7 fant., da Wellach (1885), ferito.

All'Ospedale del Comitato Erzsebet a Miskolcz: Battistich Pietro, 27.o fant., da S. Pietro di Gorizia (1883), ferito alla spalla sinistra. - Bolt Mattia, 97 fant. 4 comp. da Brincce, Krajca (1884), ferito alla schiena. - Morsitz Rodolfo, fant., squadrone del treno N. 2/3, da Trieste (1887), malato. - Peter Giuseppe, 27 fant. territ., da S. Pietro di Gorizia (1884) malato.

All'Ospedale di Muraszombat: Pegan Giuseppe, R. 97, da Auber (?) Litorale (1887), ferito al mignolo sinistro.

All'Ospedale di guarnigione a Nagyszeben: Stievisan Pio, tenente, leva in massa, da Trieste, (1880), malato.

Al Vereinsspital Gestüt a Szekesfehervar: Vukovich Ervino, vol. di un anno, R. 47, da Gorizia (1894), malato.

Al Vereinsspital a Zsombolya: Balaban Carlo, R. 27, da Farra (1881), ferito al braccio destro. - Bernobich Giovanni, N. 7, da Parenzo (1887), ferito all'avambraccio destro e ad una spalla. - Facchinetti Michele, R. 27, da Grado (1882), ferito alla mano sinistra. - Mezorana Lipot (?), R. 27, da Farra (1889), ferito al braccio destro.

Al Vereins Res. Spit. N. 1 a Presburgo: Putz Gregorio, caporale tit. R. 97, da Podkraji (?) (1889), ferito al petto.

All'Ospedale di riserva a Munkacs: Valentin Rodolfo, R. 27, ferito d'arma da fuoco.

All'Ospedale (filiale) di Orosvar: Kompare Andrea, R. 97, da Smarie (1890), ferito al piede destro. - Novak Lorenzo, batt. 20 cacc. da campo, da Trieste (1888), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva a Kaposvar: Frany Pinecca, R. 47, da Gorizia (1885), ferito al piede sinistro.

All'ospedale Maria Valeria in Balassagyarmat: Iverovich Giacomo, caporale, R. 97, da Pola (1882), ferito alla coscia destra.

All'Ospedale del Comitato Zichy in Cziper (Ungheria): Rusinian Giovanni, R. 97, da Isola, ferito ad un pollice:

All'Ospedale di riserva a Sopron: Cechet Giacomo, cacc. da campo, batt. 20, da Fegliano (1885), malato.

All'Ospedale di guarnigione N. 21, a Temesvar: Kolin Edgardo, capitano, R. 7, da Gravosa, (1884), ferito d'arma da fuoco.

All'Ospedale Szt. György a Szekesfehervar: Goding Giovanni, R. 6, da Trieste (1890), ferito alla testa.

All'Ospedale per ufficiali della Lega femminile cattolica a Szeged: Vallencich Giulio, tenente di ris., R. 79, da Fiume (1885), malato. - Zaccaria de Lech Mario, capitano, R. 28, da Fiume (1872), malato.

All'Ospedale di riserva a Kecskemet: Bregan Valentino, R. 47, da Corona (1883), ferito d'arma da fuoco. - Cleva Massimo, capor. R. 97, da Trieste (1883), malato. - Csaman Giovanni, R. 17, da Fiume (1887), ferito d'arma da fuoco. - Terpin Antonio, cann. div. obici N. 22, da Gorizia, (1884), malato. - Maran Eugenio, R. 97, da Cormus (Cormons?) (1890), ferito d'arma da fuoco. Milloch Francesco, R. 97, da Muggia (1887), ferito alla mano sinistra. - Namut Giovanni, appunt. R. 27, da Rubbia (1886), malato. - Pellican Giorgio Gius., R. 97, da Gradisca (1890), ferito d'arma da fuoco. - Pucz Giovanni, R. 97, da Trieste (1882), ferito al piede sinistro. - Totto Nicolò, R. 47, da Capodistria (1881), ferito d'arma da fuoco.

Al Vereins Res. Spit. N. 1 a Szombathely: Cernizui (?) Vittorio, R. 27, da Trieste (1881), ferito alla coscia destra. - Culap Antonio, R. 47, da Gorizia (1893), ferito al collo. - Cusit Santo, R. 97, da Cabrida (1888), ferito alla mano destra. - Cussit Domenico, cacc. da campo batt. 20, da (?) Coprida (1883), ferito alla coscia destra. - Paravac Filippo R. 97, da Corenavaz (1887), ferito alla mano sinistra. - Pittamie Stefano, R. 97, (1890), ferito alla mano sinistra. - Posar Antonio, R. 97, da Kosanos (?) (1888), ferito all'indice sinistro. - Tofetti Giovanni, R. 97, da Dignano (1889), ferito al braccio destro. - Korievit Antonio, R. 97, da Vosigrasso (?) (1885), ferito alla mano sinistra. - Snidersich Antonio, R. 97, da Gorizia (1891), ferito alla mano sinistra.

All'ospedale di riserva N. 2 a Klagenfurt: Basen Pietro, R. 99, da Romans, ferito d'arma da fuoco. - Batesteller Antonio, R. 7, da Gradisca, ferito d'arma da fuoco. - Bernetich Giuseppe, R. 27, da Trieste, ferito d'arma da fuoco. - Bertez Luigi, R. 97, da Cesiano, ferito d'arma da fuoco. - Bilucaglia Levino, R. 7, da Pola, ferito d'arma da fuoco. - Bonifacich Giovanni, R. 17, da Veglia, ferito d'arma da fuoco. - Brancovich Antonio, R. 17, sezione mitragliatrici, da Gorizia, ferito d'arma da fuoco

Brusich Michele, R. 7, da Veglia, ferito ad un dito medio. - Cumin Cristoforo, R. 97, da Peoma (?), Gorizia, ferito d'arma da fuoco. - Eutul di Diuke Antonio, R. 7, da Veglia, ferito d'arma da fuoco. - Dornik Francesco, R. 17, da Trieste, ferito d'arma da fuoco. - Drigon Giuseppe, R. 27, da Dekrin (?), Istria, ferito d'arma da fuoco. - Erjavec Antonio, caporale, R. 1, da Gorizia, ferito d'arma da fuoco. - Ferletta Giovanni, batt. 20, cacc. da campo, da Parenzo, ferito d'arma da fuoco. - Furlan Giuseppe, R. 97, dall'Istria, ferito d'arma da fuoco. - Furlan Albino, R. 7, da Gorizia, ferito al pollice sinistro. - Furlan Giovanni, R. 97, da Gorizia, malato. - Komanti Giuseppe, R. 97, da Penina (?), Istria, ferito d'arma da fuoco. - Luxich Giovanni, R. 97, da Spalato, ferito d'arma da fuoco. - Maras Giovanni, appuntato, R. 97, da Gorizia, ferito d'arma da fuoco. - Marinich Giuseppe, R. 97, dal Litorale, ferito d'arma da fuoco. - Marchesich Antonio, R. 87, da Opicina, ferito d'arma da fuoco. - Markich Stefano, R. 27, da Rate (?), Istria, malato. - Milesich Giovanni, R. 97, cadetto di riserva, da Pola, ferito alla scatola cranica. - Moderé Michele, R. 7, da Gorizia, ferito d'arma da fuoco. - Muskovitz Antonio, R. 7, da Pola, ferito alla mano destra. - Olivo Luigi, cap. tit., R. 27, da Mariano, ferito ad una spalla. - Perisser Giuseppe, R. 7, da Pola, ferito d'arma da fuoco. - Petrich Giacomo, R. 97, da Trieste, malato. - Radolovich Matteo, cap. tit., R. 17, da Dignano, ferito d'arma da fuoco. - Razem Mario, R. 17, da Trieste, ferito d'arma da fuoco. - Selva Antonio, R. 4, da Gorizia, ferito all'avambraccio sinistro. - Serazin Leopoldo, R. 17, da Cesiano, malato. - Sinoik Giuseppe, R. 17, da Gorizia, ferito ad un ginocchio. - Sasich Vittorio, R. 17, da Trieste, ferito d'arma da fuoco. - Ferfoglia Augusto, R. 87, da Trieste, ferito d'arma da fuoco. - Trinaistich Nic. Pietro, R. 7, da Veglia, ferito d'arma da fuoco. - Troncar Carlo, cann. da campo, R. 9, batt. 3, da Lucinico, ferito all'avambraccio sinistro. - Vertovecz Antonio, R. 97, da Trieste, ferito d'arma da fuoco. - Zagar Giacomo, R. 7, da Pascivizzo (?), Istria, ferito ad un ginocchio.

All'ospedale di riserva a Cilli: Loridan Giuseppe, R. 87, da Muggia (1884), ferito alla coscia sinistra.

Al Vereinsrekow Heim a Steinbrück: Slovich Giacomo, R. 97, ferito alla coscia destra. - Stabon Romano, R. 97, ferito alla fronte.

All' ospedale di riserva a Tulln: Rota Emilio, R. 97, da Parenzo (1890), malato. - Slamich (Slanich) Francesco, R. 97, da Cernovizza (Gorizia) (1888), ferito al fianco destro e ad una spalla.

All'osped. di marina a Pola: Sciucca Riccardo, marinaio, da Trieste (1877), ferito di punta al braccio sinistro. - Ghersinich Pietro della marina da guerra, da Parenzo (1882), malato. - Martinolich Enrico, marinaio, da Fiume (1893), malato. - Dott. Paolo Jacchia, medico, R. art. da fort. N. 4, da Trieste (1883), dissenteria. - Cosulich Giuseppe mar. della nave S. M. S. «Tegetthoff», da Lussinpiccolo (1891) malato.

All'ospedale dei Fatebenefratelli a Graz: Höfler Giovanni, caporale, R. 27, 2 comp., ferito al ginocchio destro. - Reisner Martino, caposquadra, R. 27, 3 comp., ferito al ginocchio destro.

All'ospedale delle Elisabettine a Graz: Visintin Antonio, R. 97, ferito ad un ginocchio.

All' osp. Imp. Elisabetta a Rudolfswert: Pellegrini Antonio, cacc. da campo, batt. 20, da Pieris (1889), malato.

Al Vereins Hespiet N. 2 a Vienna: Schouta Edoardo, tenente di riserva, R. 47, da Pola (1885), malato. - Steppan Rodolfo, primotenente, R. 1, da San Pietro dei Nembi (1885), ferito alla spalla destra. - Villat Ottone, primotenente, art. a cav. N. 11, batt. 1, da Gorizia (1882), malato.

All'ospedale dei feriti dell'Augarten, Vienna II, Jerich Giuseppe, R. 97, da S. Daniele (1887), ferito alla testa. - Rottini Alfredo, tenente, R. 97, ferito d'arma da fuoco.

Al Vereinsresspital N. 3 a Vienna: Kubesck Ottocaro, maggiore, R. 24 art. da campo, da Pola (1856), ferito d'arma da fuoco.

All'ospedale di guarnigione N. 8 a Lubiana: Oviago Umberto, cacc. regg. 4, da Trieste, lesione al piede. - Hofer Giovanni, R. 47, ferito al piede destro. - Zach Lodovico, R. 97, malato.

Al Vereinsresspital a Lubiana: Longo Giusepp, caporale cacc. da campo, batt. 20, da Sagrado (1888), malato.

Al Landes-Wohltätigkeitsanstalt a Lubiana: Besedeniak Luigi, R. 27, da Biliana, Gorizia (1881), ferito alla gamba sinistra. - Kravanja Giovanni, R. 97, da Bavec, Tolmino (1894), malato.

All'ospedale di riserva N. 2 a Praga: Antolovich Antonio, cannoniere, 3 regg. obici da campo, da Antignana (1888), ferito al piede destro. - Zach Giuseppe, R. 7, da Veglia (1888), malato.

All'ospedale di ris. a Salisburgo: Baban Stefano, R. 97, da Rovigno (1885), ferito alla schiena. - Bratulich Giuseppe, R. 97, 12 comp., (1884), ferito a una coscia. - Ferlat Giovanni, R. 7, da Cormons (1887), ferito ad una spalla. - Jurisevich Martino, R. 97, da Pirano (1884), ferito ad un piede. - Segon Pietro, R. 97, da Antignana (1890), ferito. - Stemberger Antonio, caporale, R. 97, da Korokraczine (1885), ferito ad un braccio.

All'ospedale mobile di riserva N. 6 a Rozwadow: Roman Francesco, R. 57, 10 comp., ferito ad una coscia.

All'ospedale di guarnigione N. 15 a Cracovia: Pichler Giuseppe, R. 27, 13 comp., ferito alla coscia destra.

All'ospedale di riserva a St. Pölten: Bolzan Giuseppe, 20 batt. cacciatori da campo, da Romans, ferito alla guancia.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Zagabria: Mangold Adolfo, tenente di riserva, R. 22, da Trieste, malato.

All'Ospedale di fortezza N. 1 a Risano: Venutti Leo, tenente di ris., art. di fortezza N. 5, da Fiume, (1886), ferito alla natica sinistra.

All'Ospedale di fortezza N. 3 a Cracovia: Klecum Giovanni, cann. R. art. camp. N. 30, da Dolina (1891), malato.

★

Dovgan (Dougan?) Luigi, R. 97, ferito alla testa, morto il 25 sett. nell'Ospedale di riserva a Miscolcz, sepolto ivi nel cimitero comunale.

Musina Giacomo, marinaio, da Cormons (1893), morto di tifo il 26 sett. nell'osped. di Marina a Pola, sepolto colà nel cimitero di marina, fossa N. 105.

Alexander Carlo, cap. R. 87, (1886), ferita d'arma da fuoco, tetano traumatico, morto addì 19-9-1914 all'Ospedale di guarnigione N. 18 a Comaron, sepolto colà al cimitero evangelico.

Toller Giovanni, R. (?) 3.a comp. Borgo (1889), ferito al dito, mal di cuore, morto addì 2-10-1914 all'Ospedale dei Misericorditi a Linz, sepolto colà al cimitero civico sezione 33, tomba n. 44.

Divieti esteri d'esportazione. La Camera di commercio ci comunica le seguenti ulteriori informazioni sui divieti esteri d'esportazione: la Grecia proibì l'esportazione della benzina; l'Olanda del salnitro, della calciocianamide e della cianamide, e della calce (permessi temporanei verranno concessi di caso in caso) e di materie ed estratti di concia; mentre la esportazione di «coke» è temporaneamente libera; le Indie olandesi dei pellami greggi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del padre del dott. G. Umech, da Michelich, Vouch, Romano cor. 3 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Per una scommessa purtroppo perduta, cor. 1. - Per il buon cuore delle signorine Giacich di Veruda, da due triestini di passaggio cor. 2.

Per onorare la memoria dell'avv. Aristide Costellos, dal sig. Teodoro Costantini cor. 20.

L'attività dei Ricreatori. Grandissimo è il numero dei ragazzi che frequentano il Ricreatorio di via dello Scoglio. L'altra settimana si fecero gare: al tiro alla fune, alla corsa a corpo libero, corsa e lotta ai trampoli, ecc. ecc. I vincitori vennero premiati con oggetti donati al Ricreatorio da varie ditte cittadine. La sezione drammatica superiore diede per i ragazzi e per i loro genitori il dramma «La mala guida». I giovani attori G. Wagmaister, A. Pressel, D. Leoni, D. Miani, L. Marinich, R. Bolle, E. Bencich, U. Negrini, G. Paulini, R. Squerzi e B. Deangeli si rimeritarono calorosi applausi. La sezione drammatica inferiore, istruita dallo studente G. Blank, si presentò applaudita con la commedia: «Uno specifico meraviglioso». Disimpegnarono bene le loro parti gli allievi: G. Lucatello, M. e B. Leoni, R. Bisiach, G. Marchesini e G. Della Zotta. Gli allievi anziani F. Leiler, V. Luttmann e A. Gull si fecero applaudire con la farsa «Un brillante a spasso». L'allievo anziano F. Leiler recitò il monologo «Il telefono», riscotendo applausi. Tanto nella recita per i ragazzi quanto in quella per i loro genitori, cantò delle romanze il signor P. Spadarotti. Negli intermezzi suonò per la prima volta applaudita la fanfara istruita dal maestro A. Montagna, come pure la sezione mandolinistica istruita dallo studente A. Cecchini. Il signor M. Garbelia proiettò sullo schermo delle ombre umoristiche. Favorita dal signor A. Depaul, una squadra di allievi si reca ogni settimana al teatro Fenice.

★ Pervennero in dono al Ricreatorio di via dello Scoglio: Oggetti di reclame: I. Serravallo, A. Salto, E. Blank, Zonca; Modiano: cartoline; Smolars e Nipote: cartoline e orari; Camis e Stock: bottigliette di cognac e oggetti di reclame; Glessich: tavole da costruzione; Gatti: biscotti; E. Cioccolanti: framboise e cioccolata; signora P. Lejet: cioccolata e reclame; il signor direttore della scuola di via Giulia A. Babuder: un flobert; l'on. L. Trojer: fave.

★ Al Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» vi fu l'altra settimana un trattenimento per i ragazzi col nuovo dramma «Il ritorno» di A. Ponti. - G. Secoli e i suoi compagni L. Mian, F. Decleva, C. Lizzi e U. Zollia, si fecero veramente valere, Il minuscolo uditorio festeggiò pure la brava estudiantina mandolinistica. Domenica gli escursionisti si recarono al castello di Piaggia (Draga), dove, goduta la frescura del bosco e consumato il pranzo dal sacco, sentirono rievocare le memorie storiche delle terre nostre. Le famiglie li videro ritornare verso le 5 pom.

★ Oggi, 18, la sezione banda è convocata per le 8 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia de Gaisberger, per onorare la memoria del sig. Giorgio Bondy, caduto sul campo di battaglia, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Fortunato Fortunato, dalla consorte Lydia ved. Fortunato e dalle famiglie Goetzl cor. 25, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, da S. E. Silvio Cambiagio cor. 100, a favore della Associazione italiana di beneficenza per il fondo «Margherita di Savoja».

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Officine Elettriche dell'Isonzo cor. 25, Volpich 20, cons. aul. Francesco Canevari 5, Antonio Catalano 2, Giovanni Benardon 8, Pietro Bagatin 1, Giuseppe Chieu 5. Inoltre per onorare la memoria della signorina Giulia Hoffer, la signora Flora Müller de Klingspor elargì alla Guardia medica cor. 5.

— All'Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita di Savoia) pervennero cor. 50 dal barone Rosario Currò per onorare la memoria dell'avv. Aristide Costellos.

— Per onorare la memoria del signor Giorgio Bondy i direttori del Credit, R. Tischler, I. Greger, E. Kraus e R. Steiner elargirono direttamente al fondo vedove ed orfani dei caduti in guerra cor. 30 ciascuno.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Pelam (in via della Scalinata 2) ci pervennero: da M. T. cor. 5; dalla signora Lydia ved. Fortunato e delle famiglie Goetzl (in morte del sig. Fortunato Fortunato) cor. 25; da alcune persone col motto «Poco ma di cuore», cor. 15; da L. E. cor. 3; Pietro Duro cor. 4; Giuseppe Cusin cor. 10.

A favore del povero Giov. Dodich (via Cristoforo Cancellieri 95), da L. E. cor. 3.

A favore dei bambini Ostrich, da L. E. cor. 3.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei libri e dei lettori nelle cinque Biblioteche comunali gratuite di città fu nella passata settimana: in via Giuseppe Parini di vol. 1907 e di lettori 10.963; in via Paolo Veronese di vol. 385 e di lettori 2770; in via Madonna del mare di vol. 490 e di lettori 2427; in via Giov. Schiaparelli di vol. 157 e di lettori 468; in via Settefontane (Rozzol) di vol. 45 e di lettori 112.

Nella Biblioteca di Servola (aperta il mercoledì e il sabato dalle 6 alle 8 pom.) nel mese di ottobre si ebbe un movimento di vol. 230 e di lettori 626.

Alle Biblioteche di città è annessa una sala di lettura, arricchita di giornali e pubblicazioni illustrate, aperta tutti i giorni dalle 7 alle 9 pom. (escluse le domeniche).

Trasferimenti. Il Luogotenente di Trieste ha trasferito il commissario distrettuale sig. Francesco Lukovic da Lussino a Pisino e il concepista di Luogotenenza cav. Egone de Lund da Pisino a Lussino.

Per la ventilazione della galleria del Farneto. L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato intende di collocare tra la stazione di Rozzol-Trieste un cavo di conduttura elettrica ad alta tensione dalla casa macchine per congiungerlo con la progettata conduttura nel corso della strada erariale di Fiume allo scopo di alimentare i motori per l'impianto di ventilazione presso la galleria che passa sotto il colle del Farneto al km. 1985 della Transalpina.

Il progetto trovato corrispondente in linea tecnica è ispezionabile nell'ufficio del Consiglierato di Luogotenenza (via della Caserma 7, II piano, porta 17) entro il termine di 14 giorni a partire dal 16 corr. Agli interessati resta libero di elevare le loro obbiezioni contro il progetto e contro la chiesta espropriazione entro lo stesso termine presso questo ufficio o al più tardi intervenendo al sopraluogo commissionale che si terrà venerdì 4 dicembre a. c. La Commissione sotto la direzione di un delegato della Luogotenenza si radunerà nel giorno stabilito alle ore 9.30 ant. nella stazione di Rozzol.

Gli orologi pubblici. Una decina d'anni fa la Delegazione municipale aveva deliberato di collocare alcuni orologi elettrici in vari punti della città. C'era allora «interregno» al Comune, il Consiglio essendo stato disciolto. La Delegazione dovette perciò sollecitare il nulla osta del signor Luogotenente, il quale trovò che la spesa per gli orologi elettrici non era urgente, e che poteva essere rimessa al voto del nuovo Consiglio. Il quale venne, si occupò di molte cose ma dimenticò gli orologi elettrici. E' vero che non si ebbero reclami contro la loro mancanza, forse perchè la città, se si pensa bene, non era e non è del tutto sprovvista di pubblici indicatori del tempo: è scomparso quello del vecchio palazzo del Governo marittimo, ma è rimasto quello della torre della Pescheria, e per il rione di S. Vito vi sono altri due orologi: quello della chiesa della B. V. del Soccorso e quello della villa Necker; le Chiarbole hanno quello della torre del defunto Arsenale; S. Giacomo quello della sua chiesa; il nostro Stabilimento [illegible] ne ha collocato uno sulla piazza [illegible] Goldoni; altri orologi muti o a soneria informano il pubblico che l'ora è fuggita in piazza Grande, in piazza della Borsa, alla riva Carciotti, a S. Antonio, all'Ospedale maggiore, all'Ospedale militare, in piazza delle Poste, alla Meridionale. Ora anche la via Stadion ne ha uno nuovo, di grandi proporzioni, illuminato di sera, e a soneria. Tutto quel rione regola i suoi oriuoli sui tocchi delle campane del nuovo orologio da torre esposto dall'orologiaio Visentini al pianterreno del palazzo Di Demetrio e che è divenuto una curiosità per i passanti. Sarebbero ancora desiderabili orologi pubblici in piazza della Barriera vecchia, nei pressi della piazza del Perugino, in via Giulia verso il Boschetto: tre o quattro, [illegible] L'iniziativa privata potrebbe provvedervi.

Per lo sviluppo di Barcola. A proposito delle attuali circostanze straordinarie e dell'opportunità di trovare occasioni di lavoro alla popolazione, un gruppo di possidenti di Barcola, che già anni addietro si era occupato della costruzione d'una strada connessa alla creazione di una fermata ferroviaria in quella località, ci informa che sarà presentato da loro un memoriale al Comune per averne l'appoggio nella domanda che essi stanno per avanzare alle autorità governative. Si tratterebbe di avere l'approvazione al progetto per poter ottenere le poche espropriazioni necessarie, le quali, come risulta da una recente ordinanza ministeriale, sarebbero di gran lunga agevolate nell'attuale periodo eccezionale. Il grande vantaggio che Barcola avrebbe da una comunicazione ferroviaria, specialmente per la parte alta della città, la ferrovia Meridionale ha finora opposto ragioni di servizio che la sconsigliavano dall'esaudire il voto di quegli abitanti. Si diceva cioè che la presumibile affluenza di pubblico verso Barcola avrebbe costretto all'impiego di gran numero di vagoni, i quali poi si sarebbero dovuti trascinar vuoti fino alla prossima stazione di smistamento, cioè a Nabresina. La creazione della fermata ferroviaria è adunque ancora pendente; ma alla costruzione della strada relativa, per la quale si avrebbe il contributo dei proprietari che se ne interessano, contribuirebbe con un importo anche la ferrovia Meridionale, trattandosi fra altro di sostituire con un ponte in cemento uno degli attuali passaggi a livello, che conforme alle nuove disposizioni debbono scomparire. E' dunque un lavoro che potrebbe attuarsi con relativa sollecitudine, purchè non si avessero ritardi nel disbrigo delle pratiche ufficiali inerenti. Indipendentemente dagli altri progetti di regolazione stradale ideati dal Comune per l'allacciamento delle varie frazioni di Barcola, la nuova strada sarebbe certo un elemento di sviluppo per l'avvenire di quella plaga.

I disimpegni gratuiti al Monte di pietà. La Direzione del Monte di Pietà ci comunica che anche questo istituto potè esplicare in questi tempi di malessere e d'inquietudine un'attività che sorpassò di gran lunga la ordinaria a profitto della popolazione sofferente e indigente. Sorretto dal contributo di vari generosi, il cui esempio è bene sperare venga ulteriormente seguito, il civico Monte di Pietà eseguisce da tempo operazioni di disimpegno gratuito di oggetti di prima necessità. Dall'ottobre al novembre si ebbero 283 disimpegni gratuiti del valore di cor. 1037.16. Queste cifre dimostrano quanto felice sia stata la iniziativa a favore della classe disagiata che, senza spendere il denaro oggi appena bastante per il pane, ricupera quanto le è più indispensabile, forse per coprirsi nell'imminente cruda stagione.

La rivelazione di un detenuto a Capodistria

Si accusa autore dell'assassinio dei vetturali

e squartatore d'una donna.

Una notizia sensazionale ci giunge da Capodistria. A quella casa di pena un detenuto, certo Alessandro Hamerle, da Trieste, condannato a dieci mesi di carcere per un furto commesso nella nostra città, ha confessato di essere lui l'autore dei misteriosi assassinii dei tre vetturali, che a suo tempo tanto impressionarono l'opinione pubblica e tanto affannarono le autorità. E come non bastasse, il Hamerle ha affermato di avere anche ucciso e poscia tagliato a pezzi e gettato in mare una donna a nome Antonietta, delitto questo fino ad ora assolutamente ignorato da tutti. Il movente della confessione? Il rimorso che, a quanto il detenuto sostiene, non lo avrebbe lasciato dormire, e il desiderio di sgravarsi la coscienza di un così angoscioso peso.

L'assassinio dei vetturali

Come il lettore ricorderà, nell'estate del 1907 e nel dicembre dello stesso anno, la nostra città fu funestata da tre terribili delitti: a poca distanza l'uno dall'altro, furono uccisi in modo estremamente misterioso tre vetturali.

Ricordiamo. Nella notte del 9 luglio, una notte d'uragano, fra le 2 e le 2.30 ant., veniva ucciso sull'ultimo tratto della strada del Cacciatore il vetturale Francesco Praznik. Nessun indizio di chi aveva commesso il misfatto, tranne un ombrello da uomo dimenticato nella vettura dell'ucciso. Due opinioni sul movente del delitto: chi lo attribuiva a rapina, essendo abitudine del Praznik il portare seco discreti importi di denaro, chi lo attribuiva a vendetta o a precauzione di malfattori che subodorassero in lui un uomo il quale sul loro conto la sapeva lunga. Tutti sembravano persuasi che non si trattasse di un delinquente solo, ma di parecchi malviventi associati: si parlava di una donna misteriosa veduta quella notte in compagnia di altri uomini nella vettura del Praznik.

Il 15 dello stesso mese di luglio, a soli pochi giorni di distanza, essendo la città ancora sotto l'impressione del primo misfatto, veniva ucciso a colpi di rivoltella, in identiche condizioni del suo collega, il giovane vetturino Mogorovich. Se ne trovò il cadavere ancora caldo sulla strada di Prosecco, a pochi passi dal villaggio di Contovello. E di nuovo lo stesso misterioso indizio: un ombrello lasciato nella vettura; questa volta un ombrello da donna. Nient'altro. V'era un vetturale che narrava di aver veduto noleggiare la vettura dell'ucciso da un giovane sconosciuto, portante baffetti biondi, nei pressi del Caffè Fiora. V'era una donna alla quale un incognito aveva domandato alle quattro del mattino, sulla strada di Prosecco, un'indicazione stradale. V'era una guardia di finanza che aveva veduto la vettura. Nient'altro.

La visione del delitto prese allora consistenza nello spirito eccitatissimo del pubblico. Non più la combriccola d'assassini; un assassino solo. Lo stesso che aveva ucciso il Praznik?

Veniamo al terzo assassinio. Avvenne il 15 dicembre: alle cinque e un quarto del pomeriggio, mentre ancora la notte non è fatta, si odono tre colpi di pistola. Si trova il cadavere del vetturale Lorenzo Vidau, sulla strada da Opicina a Trebiciano. Si vede anche un uomo che fugge: un giovane smilzo, vestito con una certa proprietà, come l'individuo che taluno aveva scorto nella vettura del Mogorovich. Il 15 dicembre si compivano giusto cinque mesi dal secondo misfatto. Era di domenica, come allora.

Nemmeno questa volta si potè escludere del tutto la rapina: poichè il Vidau doveva avere su di sè qualche soldo, e nulla gli si trovò.

Ma anche questa volta la rapina sembrava piuttosto una maschera, o un'azione supplementare dell'assassino; non il precipuo movente al misfatto.

Alcune circostanze lasciavano credere che il Vidau fosse stato derubato. Al momento in cui si era imbattuto nell'assassino, il Vidau tornava da una gita fatta a Trebiciano e, necessariamente, doveva avere in saccoccia l'importo ricevuto per il nolo, mentre non fu trovato in possesso che di 30 centesimi!

L'assassino in casa del vetturale.

La moglie dell'assassinato, Anna Vidau - interrogata dai nostri «reporters» - narrava:

— Mio marito era povero. Non aveva che il coraggio e la forza di lavorare. Riuscito a comperarsi vettura e cavallo, si mise al lavoro con tutta lena, mai stanco, quand'anche avesse dovuto lavorare giorno e notte, egli non si rifiutava mai di uscire con la vettura. Col lavoro è riuscito a raggranellare quanto bastò per fabbricare questa casetta, ed ora quantunque con sei figlioli, qui in casa nulla mancava di ciò che può accontentare una famiglia non ricca. E adesso me lo hanno assassinato, riducendomi in rovina.

Come era contento domenica, il mio Lorenzo. Aveva mangiato così volentieri che mi disse: Neanche con 60 soldi avrei potuto mangiare così bene all'osteria. Al dopopranzo attaccò la cavalla e subito trovò di trasportare un passeggero a Trebiciano. Di là ritornò verso le quattro e mezzo. Quando fu vicino alla casa nel cortile fermò la vettura e venne in cucina. Ritenevo che volesse mettere la cavalla nella stalla e stavo per preparare il fanale, quando mi disse: «No, no. Ritorno fuori. Ho un signore per Cesiano. Dammi soltanto la mia pelliccia, perchè di notte fa freddo». Egli aveva una giacca foderata di agnellina, e gliela porsi. La indossò ed uscì subito per voltare con la vettura. Allora ho veduto l'assassino ed ho inteso che chiedeva a mio marito: In quanto tempo andemo a Sesana? e il mio uomo rispose: In trentacinque minuti.

— Ha parlato proprio in dialetto quell'individuo?

— Sì, sì. Ha detto proprio quelle parole. Poi, mentre ancora la vettura stava girando è saltato dentro e si è seduto. Poi sono partiti, e mio marito non è più ritornato.

Un altro incontro

Il misterioso e terribile passeggero fu visto anche da una comitiva di persone che tornava da una passeggiata sulla strada di Cesiano. La signora Drascik, ch'era della comitiva, affermò che, al momento dell'incontro, il passeggero stava sdraiato sullo schienale della vettura, e che ella anzi non aveva potuto trattenersi dall'osservare: «Avete veduto con quale aria quel ragazzo si fa trasportare in vettura?»

La fuga dell'assassino.

Nel momento in cui accadde il fatto, due fratelli, tali Comar, venivano da Cesiano in bicicletta ed udirono improvvisamente tre detonazioni.

— Hanno tirato contro di noi? - esclamò uno dei due giovanotti.

— Non mi sembra - rispose il fratello, e aggiunse: - Se non dubito ho veduto il bagliore di un'arma da fuoco dinanzi a noi.

Parlando, i Comar proseguirono e, un momento dopo, il più anziano osservò al fratello:

— To, to, guarda che un uomo attraversa la strada.

Infatti, un uomo attraversava la strada maestra camminando a passo regolare: un momento dopo, l'individuo sparì internandosi nella campagna: le parole profferite dal Comar dovevano essere giunte al suo orecchio!

— L'avete veduto distintamente? - fu chiesto più tardi ai Comar.

— No, non perfettamente. Ma abbiamo potuto osservare tuttavia che aveva un cappotto molto lungo e portava un cappello a lobbia.

— Non vi ha impressionato il suo passaggio e la sua fuga?

— Al momento non ci abbiamo badato più che tanto. Soltanto dopo percorsi ancora circa 150 metri verso Opicina, mio fratello che si teneva a sinistra mi disse: «Fermiamoci, che vi è qui un'automobile rovesciata».

— Mi sono fermato anch'io, e allora ci accorgemmo che non si trattava di una automobile, come mio fratello riteneva, per effetto di suggestione, in seguito all'aver veduto fuggire una persona ben vestita; ma si trattava invece di una vettura.

Abbiamo riconosciuto a colpo d'occhio la cavalla di Lorenzo, ma ci meravigliava di non vedere il vetturino. La vettura era rovesciata sul fianco sinistro, a sinistra di chi va a Cesiano. Osservando da questa parte scorgemmo il corpo del povero Lorenzo raggomitolato al suolo. Abbiamo chiamato il poveretto, senza ricevere risposta, e tentando di sollevarlo ci accorgemmo che sanguinava dal capo, ma non dava segno di vita.

Allora, retrocedendo, abbiamo rifatta la strada fino a Cesiano per avvertire la gendarmeria.

Il quarto fattaccio.

L'impressione straordinaria passata dall'uccisione del povero Vidau non era ancora spenta, quando il 28 gennaio 1908 accadde un quarto fatto quasi consimile ai tre precedenti: nelle vicinanze di Duino si tentò d'uccidere a revolverate il mugnaio Pietro Furlani, di 23 anni, da Prevadina, abitante nel molino di Pietra Rossa. Il Furlani tornava, verso le 8 di sera, da Nabresina col carro carico di sacchi di grano, quando, nelle vicinanze di Duino fu avvicinato da un conoscente, giovanotto sui vent'anni, il quale, adducendo di aver perduto il treno diretto a Trieste, lo pregò di accoglierlo sul carro perchè aveva deciso di tornare a Brestovizza. Il povero Furlani annuì e, dopo circa un centinaio di metri, veniva colpito dal giovanotto con un colpo di rivoltella.

Il fatto, naturalmente, fece enorme impressione e più di tutto per la circostanza che nei suoi particolari rassomigliava in modo sorprendente a quelli dei tre poveri vetturali: come questi, il Furlani era stato colpito da tergo, con la rivoltella e da un giovanotto sui vent'anni.

La fuga del feritore.

Dopo aver sparato il colpo di rivoltella contro il Furlani, il tristo scappò internandosi nel bosco. Il ferito, che fu trovato da alcuni carrettieri mentre sul suo carro si torceva dai dolori, fu trasportato all'ospedale di Monfalcone dove si constatò che il proiettile era entrato all'altezza della scapola sinistra.

Appena potè parlare, il Furlani dichiarò che a spararagli il colpo di rivoltella era stato certo Augusto Semolich, ventenne, calzolaio da Brestovizza, ma da vario tempo domiciliato a Trieste.

Il Semolich fu arrestato ad Udine nella sera del 2 febbraio dello stesso anno e condotto a Trieste. Qualche tempo dopo fu processato e condannato a dieci anni di lavori forzati. Il P. M., però, ricorse per aumento di pena e la Corte di cassazione la aumentò da 10 a 15 anni.

Da allora dei misteriosi assassini non rimase che il truce ricordo. Per parecchio tempo l'autorità di polizia continuò le sue indagini, senza risultato però: il mistero pareva impenetrabile.

Congressi e convegni sociali. La Società fra lavoranti macellai è convocata per stasera alle 7.30 nella sala della Fratellanza Artigiana, per trattare della vertenza insorta fra la direzione del Consorzio e la Cooperativa degli scorticatori al Macello.

★ Il Circolo «Splendor» darà sabato 21 corr., dalle 8.45 pom. alle 2 ant., un trattenimento di varietà e danza pro disoccupati nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi).

★ Il Circolo dilettanti filodrammatici triestini darà stasera alle 8, nella Sala Fenice, una serata di recitazione e varietà. Nel programma figura fra l'altro: «Falso in scrittura», un atto di G. Gatteschi; «La trovata di papà», un atto di A. Pittani; «I due sordi», farsa; alcune romanze e le danze.

Tentato suicidio. Iersera Nerina F., di 18 anni, abitante in via del Farneto, in un momento di sconforto ingoiò una dose di tintura d'oppio. Un medico della Guardia medica, chiamato d'urgenza, le praticò il lavacro dello stomaco, mettendola fuori d'ogni pericolo.

Una ragazzina seviziata? Ieri mattina verso le 10.30 fu accompagnata alla Guardia medica la scolara Pierina Madvesich, Pitteri, di 17 anni, abitante in via della voltella N. 27. Il sanitario che visitò la povera ragazzina oltre ad averla trovata in uno stato di deperimento generale, le riscontrò alcune tumefazioni in varie parti del corpo e parecchie escoriazioni alla schiena. Chi accompagnava la piccina raccontò al medico una storia pietosa: la bambina, ch'è orfana di madre, vive presso una zia materna la quale oltre a seviziarla in ogni modo la percuoteva continuamente. Del fatto fu steso rapporto all'autorità competente.

Grave accusa contro un amante non corrisposto. L'altra sera, in seguito a denuncia dei famigliari della diciassettenne Giovanna Dollenz, abitante a S. Luigi, gli organi del commissariato di via Luigi Ricci trassero in arresto il meccanico Francesco Likar, di 18 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 14. Secondo la denuncia il Likar per punire la Dollenz che non voleva acconsentire alle sue proposte d'amore, l'avrebbe percossa e la avrebbe fatta cadere col capo sopra un sasso in modo che ella ne avrebbe riportato uno sconvolgimento al cervello, tanto che la misera si troverebbe a letto assicurata con delle cinghie e abbisognerebbe di continua sorveglianza.

Uno che vuol fare come Födransperg! L'altro ieri poco dopo il mezzogiorno un giovanotto avvicinava una guardia di p. s. del commissariato di S. Giacomo che passava per la via dell'Istria e la pregava di recarsi a casa sua, al N. 331 di Chiarbola sup., dove suo suocero Giuseppe Cocianc'ch, di 44 anni, calzolaio da Trusche in quel di Capodistria, aveva minacciata di morte la figlia e la propria moglie. Il funzionario si recò sul luogo e trovò il Cociancich che brandiva ancora un trincetto. Lo invitò a seguirlo al commissariato. La moglie del Cociancich, che si era rifugiata in casa di una vicina, fu pure invitata a seguire il funzionario. Il dirigente il commissariato assunse i coniugi a protocollo. Parlò prima la Maria Cociancich:

— Sono già due anni - narrò - che mio marito, il quale fa il calzolaio, non lavora; egli pretende di essere mantenuto da me e dai suoi cinque figli. Ci martorizza continuamente, ci minaccia, mi percuote e da tre anni non ci rivolge la parola che per offenderci. Questa mattina - continuò la povera donna - mi recai a portare il pranzo ad un mio figliolo; prima di allontanarmi ebbi cura di preparare il desinare anche per mio marito. A mezzogiorno rincasai e con mia sorpresa trovai il pranzo a terra, i piatti rotti, e lui, presso il focolaio, mentre stava preparando non so che cosa. Lo rimproverai dicendogli che non eravamo in condizioni di sciupare i cibi ed egli, per tutta risposta, afferrato un trincetto mi si avventò contro tentando di colpirmi. Mi riuscì però di scansare il colpo e di fuggire...

— Tutte storie - disse a questo punto il Cociancich - e a questa vipera di donna non bisogna credere. E' lei che mi maltratta, e' lei che eccita i figli contro di me e che li vizia in ogni modo per farmi dispetto e rabbia.

Quindi, rivoltosi alla moglie:

— Varda cossa che te fa - le disse - varda ben che no te la perdono più: farò come che ga fato Födransperg: prima ghe taio la testa ai fioi e dopo de ti fazo tanti tochi e li buto in mar!

Dinanzi a tali minacce il dirigente il commissariato dichiarò in arresto il Cociancich e lo fece scortare alle carceri nuove.

Echi di un furto. Altro arresto. Nel giornale di ieri abbiamo ampiamente riferito del furto perpetrato nella notte dal 6 al 7 corr. nel negozio di commestibili del sig. Luigi Celan, al N. 18 di via dell'Istria e degli arresti praticati domenica scorsa dagli agenti del commissariato di S. Giacomo, nelle persone dei pregiudicati Giovanni Del Conte, di 18 anni, ed Eugenio Stocovar, di 21 anni, il primo confesso, l'altro ritenuto complice del furto suddetto. Apprendiamo ora che in seguito alle ulteriori indagini praticate dagli agenti di polizia, l'altra sera fu arrestato il bracciante Giusto Cuccagna, di 23 anni, abitante in via del Rivo N. 14, che viene ritenuto il materiale se non il principale autore del furto stesso. Il Cuccagna si protestò innocente, ma ciò non pertanto fu passato agli arresti.

Arresto di un ricercato. Ieri l'altro l'ispettore di reparto Carlo Titz arrestava certo Pietro Cavallari, di 43 anni, da Ostiglia presso Mantova, ricercato da quel tribunale perchè condannato in contumacia a due anni e quattro mesi per falsificazione di monete. Verrà estradato.

Un grammofono di sospetta provenienza. Vittorio Calligaris, di 37 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35, pregiudicato e perciò sotto speciale sorveglianza, fu fermato domenica in via Felice Venezian perchè portava un grammofono di sospetta furtiva provenienza. Interrogato dall'ispettore di reparto Carlo Titz, non seppe spiegare come ne fosse entrato in possesso. Il grammofono, marca «Matador», aveva un disco intitolato «Il tirolese e il suo bambino».

Una bicicletta e uno sfrattato. Domenica sera fu arrestato in via dell'Annunziata tale Carlo Godnig, di 27 anni, da Gorlansko, sfrattato da Trieste, il quale era in possesso di una bicicletta. Egli non seppe giustificarne il possesso. La macchina, marca «Chater Lea», reca la scritta: «Giovanni Zar - Cormons».

Legnate invece del pranzo. La casalina Natalia Trampus, di 23 anni, abitante in via di Donota N. 20, si recò ieri mattina alla Guardia medica per la cura di alcune tumefazioni alla parte sinistra della faccia, con abrasioni cutanee. Mentre veniva medicata, la Trampus narrò di essere stata percossa dal marito al quale aveva chiesto del denaro per preparare il pranzo.

Incerti del mestiere. Il pistore Attilio Pitteri, di 37 anni, abitante in xia della Tesa N. 24, lavorando riportò una ferita di taglio al pollice destro.

Il bracciante Lodovico Starz, di 19 anni, abitante a Barcola N. 896, essendosi impigliato il pollice destro fra due tavole riportò una ferita lacero-contusa.

Ebbero entrambi le cure opportune alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Novembre.* «Il piccolo caffè» è di Tristan Bernard. Esso però non fu rappresentato al teatro «Verdi», ma bensì al teatro «Fenice» dalla compagnia comica Sichel. — *Dizionario.* La rocca di Monfalcone è una costruzione che a quanto pare risale ai tempi romani. La Serenissima di San Marco se ne servì come di vedetta. Appartenne alla Repubblica di San Marco fino al 1797, poi all'Austria; poi al Regno Italico; poi all'Impero francese; e dal 1814 all'Austria. — *Ortoepia.* Si pronuncia: je tien (pron. nasale), je ten, n. tenm, v. tent, ils tair... — *Richelieu.* 1) Gli slavi sono Arii ed ebbero prime sedi nell'Asia, a piedi del Pamir tra l'Oxus e l'Axarte. Tra i vari popoli giapeti furono ultimi a venire in Europa e mai furono in Persia e in Egitto. 2) Pietro Preradovic, poeta croato, morì il 18 agosto 1872. — *Concorrente.* Ai premi Nobel possono concorrere persone di ogni nazionalità; vengono conferiti per la fisica, per la chimica, per la fisiologia o la medicina, per le lettere e per la pace. Consistono in premi di 300.000 franchi l'uno, divisibili anche tra più concorrenti. — *Quasimodo 1893.* 1) John Brown fu impiccato il 2 di dicembre 1859. 2) Nel suo testamento Victor Hugo disse: «Rifiuto le preghiere di tutte le Chiese, domando una preghiera a tutte le anime. Credo in Dio». Non abbiamo trovato altra professione di fede che attesti il materialismo del poeta. — *Amministratore.* L'articolo della «Zeit» era comparso nel numero del 4 novembre, edizione del mattino. — *Costante lettrice.* 1) Occorre attitudine e buona volontà. 2) Mandi un'offerta alla direzione di qualche casa. — *Albatros.* 1) E' un progetto fantastico. 2) Lavi con alcool. — *Rimedio.* Contro le lentiggini: 5 grammi di borace, 1 di tintura di benzoino, 5 di acqua di rose. — *Magnetico.* 1) Era già in uso ai tempi dell'antica Grecia. 2) Città. 3) Trieste si avvicina ai 250.000 abitanti; Muggia città ne ha 6000 circa. — *Onomastico.* S. Renato 12 novembre. — *Arletta.* Non abbiamo la fortuna di conoscerlo; quindi... — *Attrice.* «Come si deve fare per andar artiste?» Artista non si va; si nasce. — *Speranza.* Dal tintore. — *Carducci.* Compresi i 3 mesi. — *Riservista marina.* Ella sarà richiamato alla fine del permesso. — *Contrastoni.* No. — *Laura.* Contro i geloni, tintura di benzoino. — *Contrastone.* Domanda indiscreta. — *Piccola Maria.* 1) Occorrerebbe conoscere tutti i sintomi per dare un giudizio. 2) Sono egualmente difficili, a impararli bene. 3) E chi lo sa? — *Meccanico.* S'Ella fosse richiamato, la moglie e i figli avrebbero diritto al sussidio nella misura di cor. 1.20 al giorno (la moglie) e 60 cent. (ogni figlio) più 60 cent. al giorno di sussidio d'alloggio. — *Mare nostrum.* 1) Forse hanno respinto la domanda perchè Ella ha una sorella che provvede al sostentamento della madre. Quanto al sussidio, non vi hanno diritto che le famiglie dei richiamati. Ci spieghi pertanto se Ella è tra questi o se fu invece fatto nella leva regolare. 2) Al caso, una supplica al Ministero della guerra. — *Urgentissimo 1282 S.* Nulla di deciso ancora quanto all'apertura. Attenda di leggere, al caso, nel «Piccolo». — *Libertas.* Finora almeno, no. — *Regnicolo.* Se vi è il caso di forza maggiore, sì, altrimenti no. — *San Marco.* 1) La domanda alla... mamma. 2) Il 2 aprile 1896 era un martedì. 3) Quei grossi punti neri sulla faccia. — *Luci P.* Se fu riformato quest'anno, no, altrimenti sì. — *R. Stella.* La disposizione è chiara: i veicoli a sinistra, i pedoni a destra: non c'è pericolo di equivoco.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.7. Oggi: alta marea 8.53 ant. e 10.40 pom. Bassa marea 3.09 ant. e 4.06 pom.

Ogni giorno una. Un giovane elegante ha chiesto la mano di una ricca ereditiera.

Egli piace molto alla signorina, ma il papà dichiara che avanti di dare il suo consenso vuol prendere le debite informazioni.

— Allora io ricuso - dice il giovane.

— E perchè?

— Siccome voi ricusereste dopo, preferisco ricusare io prima.

TEATRI

Politeama Rossetti. Dinanzi a pubblico numerosissimo si diede iersera per la quinta volta la «Favorita», che ebbe confermato nuovamente il successo delle rappresentazioni precedenti. Molti e vivi applausi a tutti gli interpreti e ripetute chiamate al proscenio alla fine di ogni atto. Questa sera ultima rappresentazione serale dell'applaudito «Barbiere di Siviglia». Nella scena della lezione la gentile sig.na Sari (Rosina) canterà il valzer «Volate, volate» del m.o Michele Chiesa. Per le prossime sere l'ordine delle rappresentazioni è stato fissato nel modo seguente: Domani giovedì sesta e penultima della «Favorita» per serata d'onore dell'esimio tenore Dammacco, che si è già conquistate le più vive simpatie del pubblico. Sabato nel pomeriggio il «Barbiere di Siviglia», e di sera, come già fu annunziato, prima del «Crispino e la comare», con le sig.e Sari e Verbich, il Trevisan, il de Franceschi e il buffo Carlo Rossi, del quale il pubblico triestino conserva gradita memoria.

Fenice. Un magnifico pubblico ieri, e risate in quantità. Henny Porten, nella «Contessina bizzarra», è di un brio e diavolato, che fa star di buon umore e fa sorridere continuamente. La «film» fu molto gustata, come pure il resto del programma cinematografico. Peppino de Vita cantò ieri nuove splendide canzoni: «Tramonto d'oro», «Amor di pastorello», «Cuor felice», tre gioielli del suo repertorio, e si ebbe un subisso d'applausi. «Una Geisha napoletana», la parodia semi-musicale presentataci ieri con eleganza di vestiario dalla Partenopea, divertì moltissimo pei lazzi e frizzi, urli e sibili, salti e balli, del comicissimo cinese Felice Sciosciammocca, e dei suoi ottimi compagni, tra cui si distinsero ieri il capocomico Arturo Rizzo, il sobrio ed elegante Ugo Carrani e la graziosissima Vilia Rizzo. «'Na Geisha napoletana», visto il successo di ieri, si ripeterà ancora oggi, assieme al resto del bellissimo programma. Giovedì poi ha la sua serata d'onore Peppino De Vita con l'ultima replica di «Notte di amore, notte di morte» e con un nuovo repertorio di canzoni. Con pensiero gentile ha voluto imparare, ad onta delle difficoltà del dialetto, la barcarola di Bruno Ghisa premiata all'ultimo concorso della Lega, e la canterà da par suo. Gli si preparano molte feste.

Eden. Anche alle rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro un vero follone ed il ricchissimo programma ottenne un grande successo. I maggiori applausi, naturalmente, toccarono agli ottimi elementi delle masse corali verdiane, i quali eseguirono in modo impeccabile un coro della «Norma». Come al solito piacquero pure moltissimo gli illusionisti serio-comici Balzar.

Il programma d'oggi è completamente nuovo. Eccolo: «Il nido delle rocce nere», dramma marinaresco; una scena comica intitolata «Bianco e nero» e un'edizione straordinaria del giornale della guerra illustrante le battaglie di Maggrabowa e dei laghi Masuriani. Il coro eseguirà il finale del II atto della «Traviata».

Minimo. La compagnia veneziana diede ieri una felicissima interpretazione della comica commedia del Laufs: «Camere amobigliate». La Borisi, il Borisi e tutti gli altri furono insistentemente applauditi.

Oggi una novità: «Quindise zorni d'assedio».

Alfieri. Continua il successo del dramma poliziesco a forti tinte: l'«Automobile nera». Il pubblico, sempre numeroso, applaudì anche ieri gli arditi esercizi al trapezio volante di «Leontina», le canzonette triestine di «Pillin» e le melodie di «Elsa Waldor». Oggi il bel programma si ripete. Gli artisti cambieranno il loro repertorio.

Circo Kludsky. Il circo Kludsky darà oggi mercoledì due rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI

…. Ore 8. «Il Barbiere di Siviglia» in … di G. Rossini.
… Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11 pom.
…5-11. Cinema e Varietà.
…5-10.30. Rappresentazioni continuate Varietà, Prosa, Cinema.
IDEAL. Rappr. 4-10 pom. «L'arma del …» dramma emozionante.
… CINE. 4-10. «L'uomo delle tre dita». Varietà. Principio: 9. Fine 11
S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.
N. YORK. 5-12. Concerto Hornischer.

TRIBUNALI

Tribunale di guerra

… notte del 7 all'8 settembre, un …re di gendarmeria, ispezionando …lità di Alberoni presso Monfalcone, trovò che l'accampamento del di…mento costiero della leva in massa …a sorvegliato da alcun soldato. …ciale diede l'allarme ai soldati che …, e allora il milite della leva … Augusto Predolin, di 32 anni, …cone, uscì da una capanna di …, dove, molto probabilmente, si …mentato. Il maggiore lo rimproverò per la sua mancanza e, a queste … il Predolin rispose di esser libero … servizio.

… fu tradotto, in seguito a questo, dinanzi al Tribunale militare per …dere del crimine d'infrazione ai … doveri commessa durante il servizio di guardia ex § 231 Codice pen. mil. Tale disposizione di legge sancisce … la guerra pene molto maggiori … tempi normali. Il Predolin, ammettendo il fatto che gli si imputa, tenta … dicendo di non aver ben compreso l'istruzione di servizio, poichè credeva di non esser destinato al servizio …dia. I testi d'accusa, dott. Antonio … tenente della leva in massa, così … caposquadra ed un milite, confermano pienamente l'accusa, asserendo … stato emanato in proposito un preciso. Su proposta del P. M. mi… la Corte pronuncia sentenza con … Augusto Predolin viene assolto … crimine d'infrazione ai propri doveri … durante il servizio di guardia; … condanna l'accusato, che è un … impenitente e che venne già … condannato per vagabondaggio, … crimine d'insubordinazione commesso mediante un'omissione volontaria nell'esecuzione di un ordine ex §§ … Cod. pen. mil., a tre mesi di carcere duro, inasprito da un mese di reclusione solitaria. Nella pena vengono … due mesi di carcere preventivo.

Dirigeva il dibattimento l'auditore …re Konwalin; P. M. primotenente …re dott. Lutz; dif. d'ufficio primo… auditore avv. dott. Walter Rode …nna.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un accusato di.... 6 anni!

… fatto? Un volgare furto di frutta. … accusati, secondo la denuncia di polizia… L'usciere fa la chiama. Mario Vecchiet, Giusto Vecchiet, Pietro Vecchiet.

… nella saletta giudiziaria due … che mostrano d'essere sui quindici-sedici anni.

— E il terzo? - chiede il giudice.

… donna s'affaccia all'uscio e con voce asmatica risponde:

— Son mi, signor.

— Lei?! Dov'è Pietro Vecchiet?

— A casa, signor - risponde la voce asmatica - mi son sua mama.

— E perchè non è venuto lui?

— El sta poco ben, signor; e se la vol che digo la verità no go gnanca con vestirlo. E po, signor, cossa la vol … bazilar drio de quel putel?

— «Bazilar»? Ma è accusato e doveva …rire! Il cancelliere assuma intanto … generali di questi due; del terzo le … lei.

— Mario Vecchiet - si legge dalla denuncia di polizia - diciassette anni...

— Nossignor! - prorompe con grande … voce asmatica della madre - el … anche no sedici anni!

… legge avanti: — Giusto Vecchiet, …dici anni.

La voce della madre:

— Nossignor: tredici apena finidi.

— Ma chi ha dato queste informazioni … polizia?

— Eh, signori, ghe gavarà dà lori che …; ma mi, la poi creder!

… continua: — Pietro Vecchiet, sedi-…

… si giochi a farlo apposta.

— Nossignor, nossignor. El Pierin el ga … apena finidi.

— Sei anni?! - esclama il giudice.

— Si signor. E se no la me credi, la … un salto ai 'nagrafi per veder... … creder, ah! Questo xe nato dopo … due. Magari che no gavessi nissun, … mi!

Il giudice deve mandare il cancelliere … di anagrafe a constatare: e in… le informazioni date dalla madre …dono perfettamente. Innanzi al… d'un giudizio penale c'è - non … se... in contumacia - un accusato … anni!

… giudice constata. E la donna, con la voce asmatica, chiede:

— La ga trovado pulito, signor?

… giudice legge la denuncia: «La guardia di P. S. Francesco Vrabez ha colti … nei pomeriggi del 16 e del 17 settembre gli accusati nella campagna di Giovanni Lovercich, a rubare dodici … d'uva e molte prugne, per … di 10 corone. Si rileva d'ufficio … tro i tre accusati pervengono con… lagnanze da parte dei piccoli possidenti del rione, per furterelli di frutta».

Il giudice interroga il primo degli accusati: — E' colpevole d'aver rubato uva e prugne?

— Nossignor, susini mi no!

— Ma uva sì?

— Nossignor.

— Ma se in polizia ha confessato?!

— Mi? Nossignor!

Il giudice lo ammonisce a dir la verità chè dal rapporto di polizia risulterebbe ch'egli ha colà confessato; anche la madre, con la sua voce penosa, lo ammonisce.

— Conta, Mario, conta se te ga fato qualcossa, che xe meio! Ah, signor, cossa che i me fa bazilar! La guardi, mi son per la giustizia, mi no tegno con nissun. Conta, Mario: un quatro raspe te le gavarà ciolte. Quel picio i mandava, signor, mi ghe conto la verità. Conta giusto almeno qua, Mario!

E Mario: — Nossignor, mi iero là su la erba, mi no go robà, no go visto gnente. In quela campagna mi no son mai stado.

Si passa all'interrogatorio del tredicenne Giusto. Che dice:

— Mi son andà 'na volta sola a cior un do raspi, e dopo xe andado el picio a cior un quatro raspeti picoli.

Giud.: Ai 16 di settembre?

Il ragazzo sta un po' assorto e poi:

— Quando iera i sedici?

Il giudice gli chiede ora se con loro ci sia stato il fratello Mario, e:

— Nossignor. A lui no lo go mai visto.

Durante l'interrogatorio dei ragazzi la madre interloquisce sempre con la sua voce asmatica che fa una gran pena; il giudice le chiede se sia malata.

— Sior, gavevo sangue ingropà, dai, nel canal del respiro. E adesso go la caneta.

— Bene stia zitta ora, che farà bene anche a lei.

Ma ella non si dà per intesa:

— Ah povera mi disgraziada con lori che i me fa bazilar de la matina a la sera!

Entra il denunciante Giovanni Lovercich e il giudice tenta invano di farlo giurare; il contadino non comprende e non riesce ad alzare le dita e a ripetere la formula, così che vi si deve rinunciare.

Giud.: Dunque racconti. In che mese si era?

— Ma... signor... in quela volta che ga scominzià la ua. Che mese? No so mi...

— Li ha colti lei nella sua campagna?

— Signor, una volta go visto sto qua (accenna al Giusto) a robar susini; ma no son sicuro ch'el iera lui, ma me pararia de si perchè lo go visto scampar de quela parte che xe casa sua.

— E poi?

— Anca un'altra volta stavo per ciaparlo, co' lui el stava per vignir drento de campagna; ma dopo el se ga inacorto che iero sconto drio de la graia e el xe scampà via.

La madre degli accusati interrompe:

— No'l stia creder signor. Sta roba no iera cussì!

Giud. — E il Mario lo vide qualche volta.

— Mi mai signor. Ma me ga contado altri che iera tuti do.

— Chi raccontò?

Il contadino ci pensa un po' e poi:

— Marcelo, me par....

E la madre degli accusati:

— Marcelo? Ah, signor giudice, xe un putel picio de sie ani, che disi tante bugie!

Giud. — E chi ancora le disse?

— Chi?... Ma... me par anca sua mama, no? - e si rivolge agli accusati. — Ma no son sicuro.

Giud. — Quanta uva le fu rubata?

— Dodici chili.

— Come lo sa con sicurezza?

— Cussì, se meti un press'a poco.

— E in quanto tempo?

— Tre quatro setimane, un poco a la volta: de quando che ga scominzià la ua, quando che iera ben fata, e quando che ga termenà.

— Signor giudice - interrompe a questo punto la madre degli accusati - che ora gavemo adesso?

Il giudice non ne può più:

— Ora di finirla!

E la donna: — Orpo, no podarè gnanca dopopranzo andar a lavorar!

Il giudice pronuncia sentenza: il primo accusato, Mario Vecchiet, è assolto per insufficenza di prove; il secondo è rimesso alla correzione domestica; e per il terzo - dice la giudiziale sentenza - non si può neppur parlare di correzione domestica...

★ Giud. distr. dott. Alberti.

I conti preventivi del Comune di Medea.

Medea 15. Sono esposti a pubblico esame per la durata di 14 giorni da oggi, ed entro questo periodo possono essere presentati ricorsi, i preventivi pro 1. semestre 1915, 2. semestre 1915 e 1. semestre 1916 di questo Comune. Recano i seguenti estremi: 1. semestre 1915: esiti cor. 9349, deficit cor. 3653 05 che sarà coperto col 100% sul dazio consumo, col 131% sulle imposte dirette e colla tassa di cor. 3.40 per ettolitro di birra venduta al dettaglio; 2. semestre 1915 e 1. semestre 1916: esito cor. 17.989, introiti cor. 6706.45, deficit cor. 11.282.55 da coprirsi col 100% sulle entrate indirette, col 130% sulle dirette e colla tassa di cor. 3.40 su ogni ettolitro di birra venduta al minuto.

Conforta il notare che in seguito ad una saggia amministrazione, le addizionali sulle indirette sono in costante diminuzione. Nel 1913 erano del 152%, nel 1914 del 142% e per i prossimi semestri scenderà ancora dell'11, rispettivamente del 12 percento.

„Due cugini“

Versione autorizzata di «Flammetta».

(43)

… le dieci arrivò l'infermiera da … ed io, tranquillato della sua … che m'inspirava la più grande …, potei occuparmi dei miei affari.

… arrivo dell'infermiera seguì verso le … quello di un delegato di polizia … Page, mandato da Scotland-… Egli non mi nascose che i superiori … Pardoe, addoloratissimi per la … toccata ad uno dei loro migliori … gli avevano impartito istruzioni … precise intorno alla cattura del cosacco. Lo stesso Page, d'altronde, … parve edotto di quanto si riferiva … antecedenti della misteriosa avventura, compresa la spedizione del pacco e la sua sparizione, e si rivelò … dal medesimo desiderio di consegnare alla giustizia il vigliacco … del suo fratello di professione. … quasi subito alla volta di New-Romney, con la ferma intenzione di offrire … aiuto nella caccia contro il …

… dall'ardore che animava il … giovane, non seppi far a meno di … che il cosacco stava per passare … quarto d'ora e, lo confesso, quel … non mi dispiacque.

… ore dodici e mezzo, ossia quasi all'ora di colazione, fui onorato da una nuova visita: quella del conte di Noyal.

Vedendolo avanzarsi verso di me con le mani tese e un sorriso sulle labbra, notai subito in lui un insolito imbarazzo ed una lieve agitazione. Senza dubbio egli doveva aver saputo del recente tentativo del cosacco in mio danno, veniva a constatare l'effetto che esso aveva prodotto sui miei nervi. Se tuttavia tale era il suo scopo, il mio contegno non soddisfece certo la sua speranza giacchè mi trovo perfettamente tranquillo e di una allegria che sarebbe stata forse fuori di posto se non l'avessi affettata per suo uso e consumo.

Non mi sembrate del vostro umore ordinario, signor Messiter! - esclamò egli ad un tratto, mentre mi studiavo di parlargli di cose indifferenti, con un'ombra di dispetto nella voce. - Si direbbe che questa notte non avete dormito troppo bene.

Udendo ciò, io sorrisi fra me. Dal momento che nulla in me tradiva le impressioni che mi ero proposto di nascondergli, il mio interlocutore confessava con quelle imprudenti osservazioni di essere al corrente dell'accaduto.

— Eppure vi sbagliate, amico mio! - risposi con la massima naturalezza. - Ho dormito benissimo. Volete tenermi compagnia a colazione?

Egli esitò ad accettare. Nel suo volto arcigno ma espressivo lessi la lotta tra il desiderio di una o due buone bottiglie di «champagne» e la paura di esporsi a perdere la testa bevendo e di commettere qualche sciocchezza.

Poi la paura vinse:

— No, grazie; non posso lasciar sola mia moglie.

Quel rifiuto mi costernò. A tavola, tra i fumi del vino, sarei forse riuscito a strappare al mio commensale qualche utile informazione.

Costretto a non insistere per non destarne la diffidenza, non mi opposi a che il conte prendesse commiato. Mentre però lo guardavo allontanarsi a malincuore, mi chiesi perplesso come e perchè egli sapeva ciò che nessuno aveva ancora potuto riferirgli. I miei servi avevano ricevuta proibizione assoluta di propalare la notizia che Page era incaricato di far tacere sui giornali. In che modo, dunque, la notizia era giunta all'orecchio del conte di Noyal o gliela aveva comunicata. Chi se non il cosacco stesso? A meno che il conte di Noyal edotto del progetto omicida del suo alleato ne avesse personalmente spiato le mosse e si fosse trovato presente alla scena, l'unica fonte da cui egli aveva appreso e del mancato omicidio e dell'aggressione a Pardoe.

Appena ebbi rinchiusa la porta alle spalle del mio vicino, inforcai il mio cavallo e partii alla volta di New-Romney. Mi divorava l'impazienza di raccogliere colà notizie intorno alla cattura del cosacco, alle difficoltà incontrate dalla polizia, alla difesa del colpevole. Ma non mi riuscì di rintracciare nè l'ispettore nè uno solo dei suoi agenti e per consolarmi della delusione mi diressi a spron battuto verso la villa di Sonia.

Essa mi colse con un lieve rossore sulle guance e uno scintillìo febbrile negli occhi. Il suo accento suonava un po' nervoso, ma io che temevo di aver a subire rimproveri per la mia condotta del giorno prima, non tardai a capire di essere già stato perdonato.

Ciò nondimeno, perdurando fra noi un certo imbarazzo, mi affrettai ad invitare la mia amica alla quotidiana cavalcata, ed infatti, dopo un bel galoppo sulla strada di Littlestone potei rallegrarmi del risultato ottenuto. L'ebbrezza della corsa ed il relativo silenzio reso necessario dalla rapidità del cammino avevano rasserenato la mia compagna, restituito al suo sguardo la calma e la dolcezza abituali.

Di ritorno a New-Romney poichè il sole e la polvere mi avevano assetato, implorai da Sonia il conforto di una tazza di thè. Essa vi acconsentì senza farsi pregare e scesi da cavallo, salimmo in casa. Attraversando il pianterreno per raggiungere il giardino, il mio braccio temerario circondò la sua vita e le mie labbra mormorarono:

— Vi amo, Sonia!

Ella sorrise di un sorriso tremante come un singhiozzo, e quando ci sedemmo intorno alla tavola mi fissò intensamente e sostenne il mio sguardo senza arrossire.

Prima di lasciare Rew-Romney ripassai all'ufficio di polizia e seppi che il cosacco era sfuggito a tutte le ricerche. Irritatissimo di quel fiasco inaspettato l'ispettore aveva telefonato e telegrafato a tutte le stazioni ed a tutti gli uffici di polizia entro un raggio di quaranta miglia intorno a New-Rommeny dando i connotati del fuggitivo ed ordinandone l'arresto per il caso in cui egli avesse tentato di mettersi al sicuro sia imbarcandosi che nascondendosi in qualche grande città.

Questa misura utilissima, unita al fatto che l'assassino era conosciutissimo sia a New-Romney che a Pyechurch e non poteva sperare di mostrarsi impunemente in pubblico nelle vicinanze, ne garantiva definitivamente la cattura.

Ammesso infatti che egli si fosse riparato in qualche casa dei due villaggi, la fame non poteva tardare a cacciarnelo e appena fuori sarebbe caduto senza dubbio in mano alla giustizia.

Tranquillo da quel lato, il funzionario mi fornì le più ampie giustificazioni del suo operato, assicurandomi che prima di notte avrebbe avuto la gioia di annunziarmi la sua vittoria.

Io dal canto mio finsi di dividere la sua opinione, ma in realtà giudicavo la cosa ben diversamente. La sparizione del cosacco non mi pareva naturale nè tanto meno spiegabile. Egli non aveva ancora avuto il tempo materiale di lasciare l'Inghilterra e d'altra parte, ove fosse rimasto nel paese, non era assolutamente logico supporre che nessuno degli abitanti lo avesse veduto a meno che...

— A meno che... ripetei fra me.

Non compii la frase, ma un sospetto improvviso mi aveva colpito. Capivo finalmente ciò che fino allora era stato per me un mistero: il conte di Noyal sapeva tutto perchè il cosacco si era rifugiato da lui, al padiglione!

XIII.

Una lettera di Lubek.

Non riuscii subito a capire se era contento o dispiacente di avere il mio nemico così vicino. Il certo gli è che l'indomani mattina vestendomi guardai il padiglione con un senso di antipatia anche più accentuato del solito. Senza dubbio, nella luce del sole esso perdeva molto della sua sinistra apparenza, ma continuava tuttavia a rivestire ai miei occhi una fisonomia tutta speciale, piena di oscure minaccie, alla quale concorrevano senza dubbio, almeno in parti uguali, l'indole dei suoi abitanti e la poca o nessuna genialità dell'architetto costruttore.

Durante la colazione pensai con viva soddisfazione alle difficoltà che doveva incontrare il conte per ospitare il profugo cosacco nella sua abitazione così poco adatta a luogo di rifugio, così esposta per la sua conformazione e per la sua ristrettezza a garantirsi contro la curiosità esterna.

Le imprese dei ladri a Monfalcone

Monfalcone, 17. La guardia Foschiani, coadiuvata dal comandante Depase e dalla guardia Toso, riuscì iersera a scoprire ed arrestare i ladri di tabacchi ecc., di cui la notizia riportata nel «Piccolo» di ieri. Gli arrestati sono: Cristiano Grattoni, di 20 anni, disoccupato, da Monfalcone, Maturo Cotello di Vincenzo, di 18 anni, ribattitore, disoccupato, il quale riprese domicilio nella nostra città cinque giorni sono, e Antonio Galante, di 19 anni, qui dimorante e pertinente a Gradisca. I tre compari, messi alle strette, fecero al corpo di guardia la seguente narrazione: «Nella notte di venerdì scorso ci siamo recati nel vicino villaggio di Villaraspa e, valendoci di grosse lime, abbiamo forzata la porta postica della cantina attigua al locale ad uso spaccio tabacchi di Carolina vedova Gallopini, al N. 15, introducendoci per la cucina, dove abbiamo preso quindici bottiglie di Asti spumante e una sveglia, nello spaccio anzidetto. Quivi abbiamo insaccato una quantità di tabacchi, che - tranne una parte da noi consumata - portammo a nascondere a Monfalcone nel magazzino di carbone di Rebeschini, situato nell'interno del cortile della casa N. 448 di via Giosuè Carducci».

Il Cotello è inoltre accusato di essersi recato domenica sera nella stanza del giovane Ruggero Caciante, da Rocca di Mezzo, abitante presso la famiglia Rebeschini, in via Claudio Marcello, il quale sembra sia stato consapevole del furto, e con un'arma alla mano lo minacciò di vendetta se azzardasse di palesare il fatto.

La proprietaria dello spaccio, Carolina Gallopini, che nel corso di pochi mesi fu tre volte derubata, accusa un danno di 90 corone. Gli arrestati, in uno alla refurtiva ricuperata dalle guardie, vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

★ L'altra sera, in Corso Aquileia, molte persone protestavano indignate contro il procedere bestiale di tale Bonaventura Lorenzini, di 39 anni, abitante a Begliano N. 30, il quale batteva col manico della frusta il proprio cavallo attaccato ad una carrettella, in modo da commovere qualunque cuore. Intervenuta la civica guardia Paco, condusse la povera bestia nello stallo dell'albergo «Al Cervo», denunciando il Lorenzini al locale Giudizio per il suo procedere inumano.

Cronaca di Gorizia

Gorizia, 17. Il Consorzio dei sarti e sarte di qui terrà domani, mercoledì, alle 3 pom., nella sala maggiore della nostra Camera di commercio, un'assemblea generale straordinaria allo scopo di prendere un deliberato sull'eventuale assunzione di forniture militari.

★ Angelo Zorzin di Augusto, nato a Pieris nel 1866, cestaio, dovette rispondere dinanzi a questo Tribunale per aver nella notte fra il 4 e 5 marzo a. c. ed in altra epoca non meglio precisabile, rubato una quantità di cesti da luogo custodito e chiuso, a danno del Consorzio dei cestai di Pieris. Fu condannato a sei settimane di arresto rigoroso con un digiuno.

★ Il Municipio apre il concorso al sussidio di fondazione Luigia e Michele Furlani. Tempo a concorrere fino al 20 corrente.

Cittanova per la Croce Rossa

Cittanova, 15. L'appello rivolto alla *popolazione per raccogliere oblazioni a favore della Croce Rossa* ebbe buon esito. L'importo finora raccolto, assieme a quello destinato per le famiglie indigenti dei militi richiamati, ascende a circa 700 corone.

FALSO DIMINUTIVO.

Tu sei sì bionda e vezzosa e totale,
La tua grazia è sì pura e sì ideale,
Che se di chi ti mira
Il pensier total diminuito,
Se palpita e delira,
L'amoroso delirio
Dev'esser compatito.

CARINA - TE - CATERINA.

Borse e mercati

NUOVA YORK 16. Cambio Londra cable 488.—, cambio Londra 60 giorni 485.—; cambio Parigi 512 3/4; cambio Berlino 86 3/4; argento (Bullion) 48 7/8.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 17 (Corr. Bureau). Frumento, segala ed orzo fermamente sostenuti; mais fermissimo; mais ungherese 12.65-13.00; avena più calma. Tempo fosco e piovoso.

BUDAPEST 17. Frumento 21·75-22.55 50 chilogr.; segalla 17.35-17.50 50 chilogr.; avena 11.20-11.60 50 chilogr.; formentone 12.15-12.40 50 chilogr.; orzo 14.40-15.00 50 chilogr. Vendite 8000 C. M. (Annuvolato).

LONDRA 16. Frumento e formentone 6 p.-1 sh. di meno.

NUOVA YORK 16. Chiusa. Frumento per gennaio 129 1/4, per inverno 123.—, per primavera 126 3/4.

Strutto Chicago per novembre 11.30, per gennaio 10.42.

Caffè.

NUOVA YORK 16. Rio loco 6 1/4-6 3/8; per dicembre 5.45, per marzo 5.85, per maggio 6.00. Depositi settimanali 1.194.000 sacchi.

Mercato cotoni.

NUOVA YORK 16. Middling loco 775 staz.; per dicembre 729, per gennaio 739 vecchio, per gennaio 758 nuovo, per marzo 740 vecchio, per marzo 777 nuovo, per maggio 798 nuovo; importazioni 53.000.

LIVERPOOL 16. Vendita 10.000 balle; importazioni 4788; americani per maggio-giugno 427; egiziani per maggio 715.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DI IERI:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrifugo pronto dal depos.	Cor.	28 7/8	30.50
» » pronta spediz.	«	28 7/8	30.50
» » nov.-marzo	«	29.—	29.75
Pesto Melis pronto dal deposito	«	29.75	29 7/8
» » pronta spediz.	«	29.75	29 7/8
» » nov.-marzo	«	29.75	29 7/8
Concassè pronto dal deposito	«	30.25	30.75
» pronta spediz.	«	30.25	30.75
Quadretti pronti pronta spediz.	«	30.50	31.50
Cristallino dal deposito di Trieste	«	27 5/8	27.75
» dal deposito di Fiume	«	26.75	—.—
» ottobre-dicembre	«	26.50	27.50

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Albania» (Grecia), car.; Molo Lloyd A, «Cyclops», car.; B, «Urano», Hangar 6, vel. «Glazziz», 13, scar.; 9, «Tripoli», vel. «Primo», 13, scar.; 12 a, «Angelina», scar.; 12 b, «Gilda», car.; 14, «Abbazia»; Hangar 23, «Saraievo»; 24, «Brunette»; 30, «Gisela»; 58, «Dalmatia»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

MARIA HOCEVAR nata STARK, partecipa, con l'animo straziato, ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del suo amatissimo consorte

GIUSEPPE HOCEVAR

avvenuta lunedì 16 corr., dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti della santa religione.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 18 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 9 di via Ireneo della Croce.

TRIESTE, 18 novembre 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I sottoscritti, straziati da atroce, inconsolabile dolore, compiono il tristissimo ufficio di comunicare ai parenti, amici e conoscenti che il loro adorato, indimenticabile figlio rispettivamente fratello, zio e fidanzato

LUIGI de SETTOMINI

legale, d'anni 28

sacrificò la sua vita per la patria, sul campo di battaglia in Galizia.

I desolatissimi:

ORSOLA ved. de SETTOMINI, madre
LUCIA mar. **BELLI** sorella
EDVIGE GASSER fidanzata
UGO, ITALICO, RENATO fratelli
ITALO nipotino

MONFALCONE, li 16 Novembre 1914.

Gli addolorati sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, partecipano il decesso del loro amatissimo

GIACOMO GENZO

avvenuto in Galizia.

Ida Genzo nata **Cimarosti,** consorte
Giuseppe e Antonia Genzo genitori (assenti)
Maria e Vittorio Genzo, fratelli (assenti)
Valentino Furlan, cognato (assente).

Trieste, 17 novembre 1914.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la perdita del loro amato figlio e rispettivamente fratello

ENRICO KALIN

del reg. d'inf. 97, VII comp.

d'anni 23, legatore di libri, morto per la patria sul campo dell'onore in Galizia.

Desolata **Fanny** ved. **Kalin,** madre
ing. Francesco, Marcello e Carlo, fratelli (assenti)
Albina, sorella.

Trieste, 17 novembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA attempata, capace, onesta, referenze ottime, offresi. Carducci 40, III, sinistra. 8346 A

DONNA brava tutti lavori casa, offresi. Scrivere via Istituto 12, quarto piano. 5218 A

DONNA offresi quale prestaservizi o portatrice pane, pacchi, in qualche panetteria o negozio. Indirizzo Piccolo. 4923 A

DONNA pratica parchetti, parla italiano, tedesco, offresi. S. Francesco 2, terzo. 8319 A

RAGAZZA brava, tedesca, sa cucinare, cerca posto. Offerte «Tedesca» Piccolo. 5181 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA perfetta offresi tutto il giorno. Via Giuliani 19, porta 9. 8348 A

CAMERIERA capace cucinare offresi. Indirizzo Piccolo. 5231 A

DONNA quale prestaservizi, cercasi. Via Cologna N. 11, trattoria. 8426 B

DOMESTICA, possibilmente tedesca, cercasi per famiglia due persone e bambino. Via Commerciale: Salita Trenovia 331, pianoterra. 8347 B

PRESTASERVIZI che sappia parlare il tedesco, cercasi. Francesco 34, porta 8. 5256 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi via Giulia 32, scala destra, IV. 8386 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica lavori casa, cercasi. Pauliana 333, porta 3. 8418 B

PRESTASERVIZI giovane, per due persone, cercasi. S. Anastasio 16, III. 5272 B

PRESTASERVIZI, sappia cucinare, intera giornata cercasi. Gaspara Stampa 8, secondo. 8330 B

RAGAZZA tedesca che sappia bene cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 5187 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, cercasi. Via Piccolomini 9, Preschern. 8419 B

RAGAZZA, buoni attestati, cercasi. Acquedotto N. 41, primo. 8413 B

RAGAZZA brava per bambini e aiutare faccende di casa cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 precise, via Tigor 5, Boschetti. 5068 B

RAGAZZA brava, povera, che abbia cuore per i bambini e sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi via M. d'Azeglio 5, primo. 8340 B

RAGAZZA, possibilmente friulana, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 10-11, Barriera 5, negozio. 8396 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CHAUFFEUR meccanico, capacissimo riparazioni, cerca posto; accetta riparazioni. Scrivere «Chauffeur» Piccolo. 5252 C

MODISTA confeziona eleganti cappelli, prezzi discretissimi. Foscolo 26, V piano. 5278 C

CONTABILE, perfetto italiano, tedesco, ottimi certificati, offresi. Scrivere «Zelantissimo 18» Piccolo. 5271 C

PIANISTA disponibile prontamente, ballo, cine. Offerte «Scelto repertorio» al Piccolo. 5200 C

PROPRIETARIO di stabili assumerebbe alcune amministrazioni dedicando lodevole attività. Eventuali offerte indirizzare «Amministratore» al Piccolo. 5047 C

RAGAZZA assume ordinazioni biancheria per commissioni a prezzi mitissimi. Scrivere «Sarta» Piccolo. 8316 C

SIGNORA con bimba, massaia capace, offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 5261 C

SIGNORINA orfana, sarta capace, cerca occupazione adatta. Offerte sub «Prontamente 5267» Piccolo. 5267 C

SIGNORA istruita, giovane, cerca posto direttrice di casa presso persona sola o con figli. Offerte «Serietà 13» Piccolo. 5224 C

SIGNORINA di civile condizione, conosce italiano, tedesco, desidera condurre bambini a passeggio, ore indifferenti. Offerte al Piccolo «Giovane 8353». 8353 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera per farmacia. Scrivere «Miti pretese 5217» Piccolo. 5217 C

SIGNORINA tedesca, perfetta conoscenza della lingua croata e contabilità, offresi. Accetterebbe posto anche quale cassiera. Indirizzo al Piccolo. 5220 C

UOMO capace cerca posto in qualsiasi ramo. Offerte «Capace 11928» al Piccolo. 11928 C

UOMO libreo, anni 40, perfetto italiano, sloveno, rumeno, turco, francese, greco, russo, poco tedesco, ottimi attestati, con cauzione, offresi riscuotitore, fattorino, portire, servitore qualche ditta o stabilimento, miti pretese. C. Bojaro, via Procureria 3. 5180 C

VEDOVA buona famiglia, indipendente, conosce italiano, tedesco, pratica buffet, cerca qualsiasi impiego. Offerte pregasi «Onesta 26» Piccolo. 5268 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CALZOLAIO capacissimo cercasi prontamente. Stechina, via Vincenzo Bellini 13. 5236 D

CONDUTTORE per importante trattoria, paga mensile e percentuale, cercasi; pure altro conduttore per buffet centro, piccola cauzione. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. 8401 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Industria 4, terzo, Sturm. 8389 D

GARZONE modiste cercansi. Salone mode Barriera 11, secondo. 5223 D

GARZONA sarta, con paga, cercasi. Piccolomini N. 13, primo. 5273 D

IMPIEGATA scrittoio, già pratica, perfetta corrispondente tedesca, cercasi per primaria ditta commerciale. Offerte «Corrispondente 101» Piccolo. 5277 D

LAVORANTI (due), carrai (carrozzieri) cercansi, pronta entrata. Via Chiozza 43, fabbro 8268 D

PITTORE capace per dipingere viso di donna cercasi. Offerte con prezzo sub «Prezzo» Piccolo. 5213 D

PETTINATRICE brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5248 D

PRATICANTE negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5201 D

RAGAZZE praticissime lavoro sacchetti carta, per magazzino cercansi. Indirizzo Piccolo. 5245 D

RAGAZZO per negozio cappellaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5286 D

SIGNORINA corrispondente dattilografa italiano, tedesco cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 8213 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi presso due persone; caffè, pranzo cor. 60. Barriera 11, III, destra. 8211 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 5089 E

CAMERA ammobiliata, caffè, pranzo, affittasi corone 48 (vicinissimo Meridionale). - Torquato Tasso 4, porta 22. 5285 E

CAMERA ariosa, elegante, affittasi. Via Valdirivo 40, III. 5204 E

CAMERA ingresso scale, eventualmente vitto, affittasi prezzo mite. Farneto 41, II. 5205 E

CAMERE una, due, ammobiliate, vista via Cavana, stufa, volendo comodo cucina, affittansi. Madonna del mare 2, secondo, porta 12. 8381 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti affittasi prontamente. Istituto 12, mezzanino. 5253 E

CAMERINO affittasi per donna. Torre bianca 10, porta 3. 8341 E

CAMERA vuota o ammobiliata, volendo vitto o comodo cucina. Carducci 34, porta 12. 8409 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, gas, affittasi. Acquedotto 60, pianoterra. 8400 E

CAMERA ammobiliata per una, due persone, con vitto affittasi. Istituto 5, III. 8395 E

CAMERA grande, vuota con ingresso libero affittasi. Barriera vecchia 11, IV. 8356 E

CAMERA bene ammobiliata, nettissima, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 8366 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Guardia 11, II, sinistra. 5238 E

CAMERA da letto, grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente; nonchè camera uso scrittoio, pure ammobiliata. Via S. Nicolò 19, III, destra. (Visitare 12-2). 8329 E

CAMERA grande, vuota, bellissima, sul davanti, con poggiuolo, stufa e gas, con comodo di cucina affittasi presso famiglia distinta, via Rossetti 43, porta 17. 8318 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, illuminazione gas, affittasi. Romagna 2, porta 6. 8327 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Piazza Rosario 4, primo. 8420 E

CAMERE due, vuote o ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Piazza Ponterosso 5, III. 5251 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, due finestre, gas, stufa, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 11, secondo, 8. 5247 E

CAMERETTA pulita, con letto, affittasi a onesta persona, centro, corone 14. Indirizzo Piccolo. 5244 E

CAMERA vuota, ingresso libero; altra ammobiliata, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5246 E

CAMERE elegantemente ammobiliate, bagno, affittansi. Coroneo 9, primo, destra. 8425 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Antonio Stoppani 3, I, destra. 5279 E

CAMERA ammobiliata, gas, 1-2 persone, affittasi. Chiozza 9, II, sinistra. 8422 E

CAMERA con due letti, presso persona sola affittasi. Farneto 26, IV. 8324 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso distinta famiglia. Belvedere 2, porta N. 11. 5075 E

STANZA ammobiliata davanti affittasi prontamente. Sanità 10; primo, scala seconda. 5195 E

STANZE (due) vuote, sul davanti, con comodo di cucina o senza, affittansi. Preferibile a signora pensionata o coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 4956 E

STANZE vuote, una ingresso libero, affittansi Piazza Barriera 4, arrotino. 5203 E

STANZA bella, ammobiliata o vuota, stufa; oppure camerino, bello, chiaro, affittansi. Chiozza 11, primo. 5211 E

STANZA ammobiliata, con stufa affittasi. Via Acque 11, primo, porta 8. 8339 E

STANZA piccola, elegantemente ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, primo, porta 5. 8371 E

STANZA, eventualmente stanzino, vuoti, cucina, affittansi, Scala Belvedere 4, primo, sinistra, vis-a-vis Meridionale. 8373 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista, stufa, corone 20; due letti 30. Via S. Daniele 1, terzo. 8372 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prezzo conveniente. Toro 12, terzo. 5235 E

STANZA ammobiliata affittasi, cor. 20. Tivarnella 3, porta 7 (Meridionale). 5240 E

STANZA bene ammobiliata, con uno oppure due letti, volendo vitto, affittasi presso piccolissima famiglia, unico subinquilino. Ruggero Manna 14, mezzanino, destra. 5210 E

STANZA vuota, charissima, centro, uso scrittoio, eventualmente due, gas, stufa, vista Piazza Grande. Rivolgersi: San Sebastiano 2, primo. 8350 E

STANZA oppure stanzetta vuota, bellissima, affittasi unica subinquilina. Acquedotto 100, quarto, destra. 8387 E

STANZA grande, ammobiliata o vuota, affittasi. Via Artisti 10, III, destra. 8337 E

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, affittasi presso persona sola. Farneto 33, I, porta 11. 5183 E

STANZA ammobiliata, interna, eventualmente vitto, prezzo minimo. Via Nuova 18, II. 5260 E

STANZA vuota affittasi. Via Gatteri 25, p. 3. 5254 E

STANZA ammobiliata, libera, affitta persona sola. Gatteri 30, terzo, 11. 8398 E

STANZA vuota, grande o piccola affittasi. Via G. Carducci 14, II, porta 7. 8361 E

STANZE una, eventualmente due, ammobiliate affittansi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 8377 E

STANZA ammobiliata, davanti, stufa, buon vitto, affittasi cor. 90 mensili, Coroneo. Indirizzo Piccolo. 5258 E

STANZA vuota, centro, coniugi soli affittasi soltanto signore. Indirizzo Piccolo. 5249 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi; eventualmente ingresso libero. Madonna mare N. 2, porta 14. 8427 E

STANZA bellissima, ammobiliata, gas, stufa, affittasi prontamente. S. Francesco 20, II. 8417 E

STANZA bellissima, eventualmente due, con, senza vitto, casa comfort, affittasi. Via Fontana 9, I, Amodei. 5250 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola, volendo cucina. Via Gatteri N. 44, I piano, porta 10. 5185 E

VITTO privato darebbesi, cor. 44, cucina italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 5257 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERETTA ammobiliata, possibilmente ingresso scale, con vitto (pensione completa), cerca giovane impiegato presso piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Piccolo disturbo» al Piccolo. 50 F

CAMERA ingresso libero, igienica, bene ammobiliata, centro, eventuale buon vitto, cercasi. Offerte con prezzo «W.» al Piccolo. 8343 F

STANZE (2) vuote, centro, piazza Goldoni oppure vicino, I piano, cerca signora sola. Offerte sub «2170» Piccolo. 8323 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «8342» Piccolo. 8342 F

STANZA ammobiliata, centro, vitto, trattamento famigliare, cerca signora pensionata. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 5232 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano-tedesco, con grande giardino. Via Canova 12. 5182 G

BERLITZ: English lessons, leçons de français, traduzioni. Via Cassa Risparmio 13. 8406 G

INSEGNANTE francese cercasi. Scrivere indicando prezzo, Luigia Neumayr, Gorizia 26. 8416 G

MAESTRO stenografia tedesca, cercasi per ore serali. Offerte sub «Celere» Piccolo. 5215 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Offerte Piccolo «Istruzione tedesca». 5198 G

SEMIGRATUITI: Corsi celeri, pratici, completi di contabilità-tenitura libri per signori, signorine aspiranti ad impieghi. Lezioni particolari di perfezionamento: facilitazioni speciali ai meno abbienti. Studio prof. S. Giorgianni Santini, istituito nel 1896. Piazza Goldoni 11, primo. Telefono 1944. 5255 G

SIGNORINA violinista, cerca pianista per accompagnamento, scopo reciproco studio. Offerte sub «Arte» al Piccolo. 8374 G

SIGNORINA già progredita nel piano, per suonare a quattro mani, verso piccolo pagamento, cercasi. Offerte sub «Giardino» Piccolo. 8393 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

COPERTORI tre, leggeri, caduti finestra via Crociera. Mancia portandoli Stadion 20, porta 23. 8403 H

PIETRA (figaro) bleu con diamanti, smarrita domenica sera dal traforo Montuzza, piazza Goldoni, teatro Fenice. Trattandosi cara memoria, generosa mancia, portandola indirizzo al Piccolo. 5194 H

SIGNORE che trovò cane volpino al Caffè Centrale, la notte fra sabato-domenica, pregato riportarlo caffè. 8335 H

UCCELLINO piccolo, bianco-giallo, fuggito. Mancia portandolo via Corti 4, I. 8331 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO di una o due stanze, con cucina, per persona sola, cercasi. Offerte con prezzo sub «Centro 200» al Piccolo. 8300 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI bellissimi, una, due camere, cucina, 24, 34 corone mensili, affittansi. Via Trauner 4; visitare giornalmente 4-5 pom. 5166 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, casa moderna, bellissima vista, affittasi. Ariosto 2, IV. Rivolgersi: Via Corti 4, primo, sinistra. 8332 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, via Leo 10, via R. Manna 24, in villa 4 camere, camerino, anticamera, cucina, giardino e stalla corone 760. Amministrazione Torre bianca 14. 8217 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, comfort moderno, vista stupenda golfo, 4 camere, camerino, bagno, cucina, subaffittasi corone 800 sino agosto. Pendice Scorcola 527, telefono 2710. 5199 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, affittasi androna Forno 2. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 5262 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina; altro camera, cucina, acqua, gas, sparherd, affittansi. Via Istria 74. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 5263 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi, Androna Orti 4. Amministrazione Giulivo, Toro 4. 5264 L

APPARTAMENTI camera, cucina; due camere; due camere, camerino, cucina, affittansi Via Ferriera 36. Prezzo corone 25, 40 e 45 mensili. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 8384 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente, Via Petronio 9, cor. 40 mensili. Aministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 8385 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, bagno, camerino, cucina, subaffittasi via Chiozza 12 I. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 8382 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, camera da bagno, cucina, tre poggiuoli affittasi causa partenza. Via Bachi 6, porta 6. 5222 L

APPARTAMENTO villino, tre camere, due camerini, cucina, piccolo giardino affittasi. - Via Ettore Daurant 18, (S. Vito). 8362 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, corone 26; camera focolaio 20, affittansi. Maurizio 2; due camere cucina 40, Foscolo N. 44. 5216 L

APPARTAMENTI tre, quattro camere ed accessori, stabile costruzione moderna, via Tor San Lorenzo 1, angolo via San Michele, affittansi, anche prontamente. Amministratore Severi, via Parini 9, 2-5 pom. 8399 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, subaffittasi. Piazza Barriera vecchia 12, I, Simeoni. 8338 L

APPARTAMENTO due stanze, due camerini, affittasi. Rivolgersi: Officina meccanica via Farneto 21. 5196 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas, mezzanino, affittasi prontamente. Via Foscolo 22, rivolgersi portinaio. 8336 L

APPARTAMENTO cinque stanze, centro, subaffittasi a persona che comperasse anche mobili dello stesso. Indirizzo Piccolo. 5239 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, cantina, orto, affittasi, Roiano. Caffè Moncenisio, «Banco». 8397 L

APPARTAMENTO splendido, tutte camere sul davanti, subaffittasi causa partenza. Piazza Goldoni 11, porta 19. 5280 L

APPARTAMENTINO bello, 2 camere e cucina, subaffittasi per corone 400 tutto compreso, via Domenico Rossetti 77, secondo piano, porta N. 12, Bramer. 5174 L

APPARTAMENTO signorile affittasi: 4 stanze, 2 stanzini, casa nuova, tutto comfort, secondo piano. Petrarca 5, portinaio. 5188 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, camerino, affittasi prontamente causa partenza. Piazza Barriera 12, porta 8. 8328 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente, prezzi convenienti. Destra chiesa Roiano 1. 5189 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente e febbraio: tre stanze, stanzetta, stanzino, cucina, primo piano, comfort moderno, corone 760. Commerciale 44. 5190 L

BOTTEGHE affittansi via Piccardi 4, via Caserma 11, via Canova 16, angolo via Foscolo. Amministrazione, Torre bianca 14. 8218 L

CAMERA bella, vuota, comodo cucina, affittasi buon prezzo, centro. Indirizzo Piccolo. 5193 L

CAMERA e cucina affittasi prontamente corone 22 mensili compreso consumo dell'acqua Via dell'Istria 321, II piano; rivolgersi nella Panetteria. 5055 L

CAMERA, cucina affittansi via Marco Polo 3, I e II piano. Rivolgersi portinaio. 8383 L

CASOTTO qualunque genere cedesi condizioni favorevolissime o affittasi sotto prezzo. Farneto 6. 8369 L

CAMERA, cucina, marito moglie senza figli, affittansi. Petronio 7, porta 8, dalle 2 alle 3.30 5206 L

CAMERA, cucina affittansi a coniugi soli. Via Boschetto 14, trattoria. 8379 L

CAMERE 2-3, cucina, affittansi a prezzi molto bassi. Indirizzo Piccolo. 4946 L

GARAGE per una, due automobili affittasi prontamente, Sanzin, Poste 6. 5127 L

MAGAZZINO affittasi una parte, oppure prendonsi merci in deposito. Schleimer, Stadion 12. 8368 L

NEGOZIO e separato camera, cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 5046 L

NEGOZIO centrico posizione affittasi prontamente. Rivolgersi dal portinaio, Via Nuova n. 18. 4856 L

STANZA cucina, acqua, gas, soleggiato, affittansi. Farneto 56, cortile. Rivolgersi Farneto 58, porta 3. 8326 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIETTO americano e pulto americano cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5228 M

ARMADIO per cucina, armadio con quattro cassetti, specchiera, vendonsi. Via Kandler 7, porta 4. 5241 M

ATTACCAPANNI con specchio, scanno sottofinestra d'aprirsi, lampade e scaldabagno a gas, tutto in buono stato cercansi. Offerte sub «Lampade» al Piccolo. 8363 M

ATTACCAPANNI, splendida camera matrimoniale, moderna, macchina, cucire, ricamare, cappottino, vestito lana crema, vendonsi prezzo mite causa partenza. Rapicio 5, portinaio. 5179 M

BONJOUR, gilet, panno nero, nuovo, vendesi corone 10. Indirizzo al Piccolo. 5226 M

BORSA argento, grande, pendenti brillanti secessione, anelli, vendonsi prezzo irrisorio. - Barriera 33, primo. 8365 M

BICICLETTA vendesi, prezzo mite; rara occasione. Portinaio, Istituto 4. 8408 M

BICICLETTA da corsa nuovissima vende richiamato corone 120. Via Guardia 14, corte. 5209 M

BILANCE decimali in ferro, portata kg. 150 ed una kg. 600 cercansi. Offerte «Buono stato» Piccolo. 5148 M

CANE San Bernardo, giovane, vendesi. Rossetti 28, terzo. 5191 M

CAPPOTTI ragazzo, impermeabile, vestiti signora, stufa, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 8345 M

CHIUSURA per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5229 M

CAMERA matrimoniale, con suste, materassi, vendesi corone 240. Media 18, corte. 8367 M

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi causa partenza. Via Bosco 10, scala II, quarto. 8364 M

CAPPOTTO lungo, bleu, persona snella, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5234 M

CUCINA completa, bianca, adatta per sposi, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5197 M

CAPPOTTO greve, uomo; altro donna, manicotto, stola, tutto bonnissimo stato, prezzo mite, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5270 M

CALESSINO vendesi sotto prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5186 M

FOCOLAI di ferro, due, piccoli, usati, in perfetto stato, acquistansi. Per informazioni rivolgersi indirizzo Piccolo. 5154 M

FRANCOBOLLI collezioni, acquistansi. Via Nuova 44, III, porta 12. 8358 M

FORNIMENTO pelo martora vendesi, occasione. Via Solitario 13, porta 6. 5207 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86. Rossetti 77, porta 2. 5284 M

LUME elettrico, quattro elementi, completo, vendesi. S. Michele 12. 8349 M

LIRE due, con tulipani, vendonsi. Paduina 5, I, dalle 2-5. 5269 M

LETTO, comodino opaco, susta nuova, altri mobili, vendonsi in giornata. Coroneo 43. 8423 M

MOBILIO, e precisamente: camera letto scapolo, specchi, pianino germanico originale, tavolo, stufa, ecc., ancora da vendere causa partenza. Piazza Goldoni 11, porta 19. 8424 M

MACCHINA «Singer», moderna, vendesi, cor. 60. Indirizzo al Piccolo. 5212 M

MACCHINA «Singer», buonissima, vendesi, corone 31. Via dellOlmo 22, primo. 8380 M

MACCHINA cucire «Singer», quasi nuova, vendesi, buon prezzo. Farneto 98, II. 8390 M

MANTELLI tre, lunghi, signora, quasi nuovi, vendonsi. Dalle 11 in poi, S. Giovanni 9, II. 8359 M

MACCHINA «Singer», lavamano, fornimento due persone, mobili cucina, vendonsi. Via Gelsi 12, IV. 8410 M

MACCHINA «Singer», bagno completo, floraia, vendonsi. S. Lazzaro 16, porta 3. 5153 M

OTTOMANA nettissima, perfetto stato, vendesi. Via Canova 21, porta 25. 5259 M

OGGETTI antichi, colonne dorate, porta viglietti, piatti, ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5225 M

PIANINO nuovo, nero, primaria fabbrica, garantito, vendesi. Acquedotto 30, primo. 5242 M

PELLICCIA nuova (sacchetto) signora, statura media, vendesi sbaglio misura, corone 80. - Kandler 1, III piano, porta 14. 8394 M

PELLICCIA nuova, da uomo, nonchè berretto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5266 M

PIANINO germanico originale, ed altri mobili, vendonsi causa partenza. Piazza Goldoni 11, porta 19. 5281 M

PIANO Mignon (Mascagni) nuovo, con meccanica ripetizione, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 5054 M

QUADRI Malacrea, specchio grandissimo, altri oggetti vendonsi. Farneto 33, I, porta 11. 5184 M

SALOTTINO splendido e floraia vendesi prontamente causa partenza, prezzo convenientissimo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5233 M

STOLA e manicotto grigio, quasi nuovo, piuma struzzo, cappello nero, letto completo, letto per bambini vendonsi. Visitare dalle 9 alle 3 pom. Indirizo Piccolo. 5221 M

STUFA piccola «Dauerbrenner», usata, cercasi. Offerte Piccolo sub «Bianca P.» 8392 M

VESTITI signora, media corporatura, vendonsi occasione. Foscolo 38, porta 20. 8334 M

VESTITI due, neri, sacchetto, gonna, cor. 8 l'uno, cappotto bellissimo, invernale, per signora, cor. 36. Acquedotto 58, p. 19. 8378 M

VESTITI cappotti uomo, donna, vestaglie, scarpe, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5176 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO frutta secche, erbaggi, latte, burro, vendesi per ragioni salute. Via Pondares 6. 8344 N

BOTTEGHINO d'erbaggi vendesi, prezzo conveniente. Via Donota N. 5. 5243 N

DECRETO per trattoria affittasi a favorevoli condizioni. Scrivere sub «Combinazione» Piccolo. 8320 N

INTAVOLAZIONE di cor. 8000 cedesi verso contanti oppure permutasi con stabile o fondo. Via San Marco 4, I, destra. 5219 N

LATTERIA, fornitura diretta, incasso 50 giornaliere, vendesi, corone 2400. Petronio, Caffè Olimpo. 5274 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa immediata partenza, corone 200. Indirizzo al Piccolo. 5237 N

NEGOZIO oreficeria, centro, vendesi causa partenza, condizioni vantaggiose. Offerte Piccolo «Illcafsar». 8370 N

NEGOZIO olio, centralissimo, vendesi san bloc, prezzo irrisorio. Petronio, Caffè Olimpo. 5275 N

NEGOZIO rigattiere, centralissimo, vendesi en bloc, corone 1000. Petronio, Caffè Olimpo. 5276 N

18.000 corone o più intavolerebbersi sopra farmacia città, eventualmente associerebbesi con lavoro, oppure cercasi prima intavolazione su stabile grande valore città. Offerte sub «Farmacia» Piccolo. 8360 N

12.000-15.000 cercansi, prima intavolazione stabile Città vecchia, valore 60.000, buon interesse. Offerte sub «12.000» Piccolo. 8376 N

110.000-120.000 corone cercansi al 5½%, prima intavolazione sopra stabile città, comfort moderno, esente d'imposta 8 anni. Esclusi mediatori. Offerte «Tergeste» Piccolo. 8400 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

BOSCO bellissimo, in Carinzia, 280 iugeri legna abete, dai 18 cent. in poi circa 18000 iugeri in poi, caccia propria, ottima sega, forte pressione d'acqua vendesi. Rivolgersi Signor Pervanie, Corso Verdi 40, Gorizia. 8311 O

STABILE pressi Giardino pubblico, rendita lorda 10 per cento, vendesi. Offerte Condizioni favorevolissime» Piccolo. 8372 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, depositi mobili Zanchi, «Rettitudine» S. Lazzaro, vicino Corso.

AL Cine Excelsior, Acquedotto 30, «Ma l'amor mio non muore». Lida Borelli, Mario Bonnard. Ultimo giorno.

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglierie giocattoli, via Stadion 13. Cadel.

CARTELLONI per osterie, negozi commerciali ecc., confezionansi. Stadion 13, portone.

CAMERA letto, scrivania per signorina, eleganti moderno, vendonsi, prezzo conveniente, anche rivenditori. Donata Bramante 8.

CAPPELLI signora, d'ogni qualità, prezzi convenientissimi, unicamente presso rappresentante fabbrica Buchecker. Guarnizioni gratis. Stabilimento elettrico riformazioni. Via ... que 18.

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè stanze matrimoniali, intarsiate, e singoli mobili, vendonsi. Campo ... 22. Cucit.

DITTA protocollata, disponente tre magazzini diverse posizioni città, mezzi trasporto, assumerebbe deposito rivendita spedizione qualunque merce di massa attualmente di grande consumo. Offerte «Attività», Trieste 5, Casella postale 13.

DIVANI-letto, divani con specchio, divani reposee, fornimenti per salotto, suste, materass, vendonsi, occasione, buon prezzo. ... N. 15, tappezziere.

DINDI stiriani interi cor. 1.92; taglio ... Macelleria Giovanni Veronese, Largo ... torio.

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. ... mini. Farmacia Zanetti, Via Nuova 41.

GUANTI d'ogni colore si lavano in giornata. Stadion 13, portone.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti ... le Emerschitz-Sbaizero, Farneto ... proprio, telefono 278-IV.

LINGUE di manzo salmistrate, cor. 1.60 chilogr. Macelleria, Barriera vecchia ...

MANTELLI «Ideal», ultima creazione moda, prezzi di fabbrica. Jess, Barriera ...

MANICURE e massaggi. M.lle Petrowna del Toro 16, primo (lezioni gratis).

MANICURE distinta e massaggi, raccomandata. Via Madonna del mare 2, III, porta di mezzo.

MOSCATO e refosco dolce cor. —.96 per bottiglia. Via S. Sebastiano 6, buffet ...

OGNI sorta di vestiario per uomini, ragazzi, come paletots, raglan, sport, vestiti completi, stoffe resistentissime, taglio perfezione, grandissimo stragrande deposito, prezzi sotto costo. Inoltre scelta pure costumi, mantelli loden per ... «Alle grandi fabbriche», Barriera 10.

PASTIGLIE pettorali Minerva calmano la tosse più ostinata. Farmacia Piazza S. ... cesco.

PELLICCIE, stole, manicotti finissimi, ultimi modelli, vendonsi per conto primaria ditta viennese, prezzi senza concorrenza. Via Rossetti ... to 42, primo, destra.

PESCI rossi, tartarughe, selvatico, frutta dure. Negozio Polli, via Donizetti ...

RITOCCATORE di negative e positive, nonchè un abile aiutante per tutti i lavori cercansi per posto stabile, piacevole, a lungo. Concorrenti devono essere sudditi austriaci e possedere un attestato di buona condotta. Offerte particolareggiate con gli allegati corrispondenti all'atelier Schrecker, Porta via Specula 10. 8353 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito ... ria 4.

VENDITA manifatture, via S. Nicolò 30, ... nino. Grande assortimento, assoluta convenienza. Devescovi (traslocato).

VETRIATA quasi nuova, adatta scrittoio, divisione, buffet, vende falegname, Ferriera ...

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LUCCI. Attendo con ansia tue notizie. Ruggero.

BERLINO. Gratissima tue informazioni. Prego telefonarmi oppure visitarmi un momento. Sono sola, desidero parlarti. Roma.

BORST (18). Ritorno visita povera ... tua... Domani visita richiamato... Casa esaudirà... Ragiona finch'è tempo... solamente pochissime parole.. Tutto finirà bene.. Diversamente solamente.. unicamente me!!! Diversamente pentito troppo tardi.. quando dovrai piangere. (Documenti falsi... (Ella ignora tutto!.. Povera puppa mia.. vieni.. affidati.. mi chiamavi piangendo ciullo, mi battevi.. mi accarezzavi... ricordi!.. Piangevamo assieme! Santa donna mia.. ricordi... Gorizia.. 3-5.. Stella...

DONNA conosciutissima che ieri mattina smarrì tappeto verde, invitata riportarlo Massimo d'Azeglio 11, II, scanso dispiaceri.

INCOGNITA. Giorgio fissatemi subito, perchè intera casa, convegno dopo 5.

EROS 3. Non comprendo silenzio, tutto bene, simo. Desidero notizie. Affettuosi.

FRAM. Tristezza invincibile; sabato sera ... non so perchè. Infiniti.

G. L. Giace lettera. Desidero quanto prima ... dervi. V.

STRETTA di mano, il secondo nome Germano, la direzione era caffè Edison, è vero? ... tissimi.

CINE Americano. Inserzione 8045 era mia. ... vorrei sapere quali furono: numero, data ... l'ultima volta che ha scritto, e per ev... voci La pregherei voler mettere suo ...

CATANIA.... Vendicarti di che??? Di tutto ... rovina sei tu la colpa!! Rose gialle ... trano!!

MUTUO cor. 100 cerca signorina artista. Gentili ... spese occorrenti inizio carriera. ... sub «Romanziera» al Piccolo.

N. C. Ritirai. Perchè mancaste parola ... Meravigliatissima. Urge parlarvi. ...

MORETTO. Non vi vedo più, che vi ... Sono io forse la causa? Vi prego ... oppure venite questa sera. Saluti. Lidia.

M-IE M.a. Prière repondre ma lettre pour ... quoi m'en tenir. Promenades ...

LUNEDI' alle dieci: tutto le primavere ... nella Vostra voce: quanto Vi amo!